



COMUNE DI Ailano
PROVINCIA DI CASERTA

PIANO URBANISTICO COMUNALE

Progettazione territoriale:
Arch. Flavia Ciccarelli

Sistemi Informativi Territoriali:
Ing. Nello De Sena

*Valutazione Ambientale Strategica
Carta uso suolo agricolo:*
Dott. Agr. Loreto Pascale

Zonizzazione acustica:
Ing. Raffaello Sangiovanni

Studio Geologico:
Dott. Geol. Antonio Cofrancesco

Studio archeologico:
Dott. ssa Alessia Frisetti

C.1
Relazione
generale

IL SINDACO

Dott. Geol.
Vincenzo Lanzone

IL R.U.P.

Geom.
Fernando Raffaele De Santis

REV
1

DATA: NOVEMBRE 2023



Sommario

PREMESSA	3
QUADRO NORMATIVO E DI PIANIFICAZIONE	5
1. LA STRUMENTAZIONE URBANISTICA SOVRAORDINATA	5
1.1 IL PIANO TERRITORIALE REGIONALE.....	5
1.2 IL PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO	7
1.3 PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO ALLUVIONI.....	8
1.4 IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI CASERTA	9
1.5 IL PARCO REGIONALE DEL MATESE	10
1.6 IL PIANO TERRITORIALE PAESISTICO DEL MASSICCIO DEL MATESE	11
LA STRUMENTAZIONE URBANISTICA VIGENTE	11
2. IL P.R.G.....	11
QUADRO AMBIENTALE	12
3. IL SISTEMA AMBIENTALE E PAESAGGISTICO.....	12
4. LE RISORSE TERRITORIALI.....	12
4.1 LE RISORSE CON VALENZA PAESAGGISTICA – NATURALISTICA	12
4.2 LE RISORSE CON VALENZA CULTURALE – ARCHEOLOGICA.....	13
4.3 IL CASTELLO BARONALE	14
4.4 L'ARCHITETTURA RELIGIOSA.....	15
4.5 I RITROVAMENTI ARCHEOLOGICI – COMPLESSO MONASTICO SANTA MARIA IN CINGLA	15
5. IL SISTEMA VINCOLISTICO.....	16
QUADRO ECONOMICO E DEL CAPITALE SOCIALE	16
6.1 ASPETTI SOCIO-DEMOGRAFICI	16
6.2 LA POPOLAZIONE RESIDENTE	17
6.3 CARATTERISTICHE DELLA POPOLAZIONE.....	20
7. IL PATRIMONIO ABITATIVO.....	22
8. ASPETTI SOCIO-ECONOMICI.....	23
8.1 IL MERCATO DEL LAVORO	24
7.3.....	25
8.3.....	25
8.2 LE IMPRESE, LE UNITÀ LOCALI E GLI ADDETTI PRESENTI.....	25
8.3 I DATI DI REDDITO	27
QUADRO MORFOLOGICO	27
9.1 IL SISTEMA INSEDIATIVO E RELAZIONALE.....	27
9.2 LE ORIGINI DI AILANO	27



9.3	LO SVILUPPO URBANO	28
9.4	L'ANALISI DEGLI STANDARD URBANISTICI.....	29
	LE INFRASTRUTTURE A RETE.....	30
10.1	LE INFRASTRUTTURE STRADALI	30
10.2	LE RETI TECNOLOGICHE	31
11.	GLI OBIETTIVI DI PIANO.....	31
12.	IL DIMENSIONAMENTO DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE.....	33
13.	STIMA DEL FABBISOGNO PREGRESSO	34
14.	STIMA DEL FABBISOGNO AGGIUNTIVO	37
15.	IL FABBISOGNO RESIDENZIALE DEL COMUNE DI AILANO SECONDO IL PTCP	38
18.	IL FABBISOGNO DEGLI STANDARD URBANISTICI.....	41
19.	IL FABBISOGNO DI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI E SPAZI PER LE ATTIVITÀ TERZIARIE.....	42



PREMESSA

La Legge Regionale Campania n. 16/2004 recante "Norme sul Governo del Territorio" disciplina la tutela, gli assetti, le trasformazioni e le utilizzazioni del territorio al fine di garantirne lo sviluppo, nel rispetto del principio di sostenibilità, mediante un efficiente sistema di pianificazione territoriale e urbanistica articolato a livello regionale, provinciale e comunale, innovando profondamente la formazione e le procedure di approvazione degli strumenti di disciplina territoriale e urbanistica alle diverse scale.

La pianificazione introdotta dalla nuova normativa abbandona gli aspetti esclusivamente quantitativi, a favore di un approccio multidisciplinare del territorio, basandosi sulla salvaguardia delle risorse e all'interazione tra ambiente naturale e ambiente antropizzato; diventa il cardine di questo nuovo approccio metodologico la tutela ambientale. La legge introduce il concetto di copianificazione, aperta pure agli enti responsabili dei piani di settore, pur conservando i tre sostanziali livelli di competenza (regionale, provinciale e comunale). La pianificazione diventa momento concertativo e collaborativo, infatti la partecipazione del pubblico alla formazione del piano non è più limitata alla fase delle "osservazioni", cioè al momento in cui il piano, essendo stato adottato, ha già raggiunto la sua compiutezza, ma improntata sulla partecipazione e sulla concertazione prima e durante la redazione del piano. Aspetto ulteriormente innovativo è rappresentato dall' applicazione di modelli perequativi, al fine di ripartire in modo equitativo i vantaggi e gli svantaggi generati dalle destinazioni di piano, attribuendo uguali regole di trasformazione ad immobili che si trovino nelle stesse condizioni di fatto e di diritto.

La pianificazione territoriale e urbanistica ha i seguenti obiettivi:

- La promozione dell'uso razionale e dello sviluppo ordinato del territorio urbano ed extraurbano mediante il minimo consumo di suolo;
- La salvaguardia della sicurezza degli insediamenti umani dai fattori di rischio idrogeologico, sismico e vulcanico;
- La tutela dell'integrità fisica e dell'identità culturale del territorio attraverso la valorizzazione delle risorse paesistico-ambientali e storico-culturali, la conservazione degli ecosistemi, la riqualificazione dei tessuti insediativi esistenti e il recupero dei siti compromessi;
- Il miglioramento della salubrità e della vivibilità dei centri abitati;
- Il potenziamento dello sviluppo economico regionale e locale;
- La tutela e sviluppo del paesaggio agricolo e delle attività produttive connesse;
- La tutela e sviluppo del paesaggio mare-terra e delle attività produttive e turistiche connesse.

L'art. 23 della L.R. 16/2004 fissa gli obiettivi della pianificazione comunale, in piena coerenza con gli obiettivi della pianificazione regionale e provinciale:

- La definizione degli elementi del territorio urbano ed extraurbano raccordando la



previsione di interventi di trasformazione con le esigenze di salvaguardia delle risorse naturali, paesaggistico ambientali, agro-silvo-pastorali e storico-culturali disponibili, nonché i criteri per la valutazione degli effetti ambientali degli interventi stessi;

- La determinazione dei fabbisogni insediativi e le priorità relative alle opere di urbanizzazione;
- La suddivisione del territorio comunale in zone omogenee, individuando le aree non suscettibili di trasformazione, con l'indicazione delle trasformazioni fisiche e funzionali ammissibili nelle singole zone, garantendo la tutela e la valorizzazione dei centri storici nonché lo sviluppo sostenibile del territorio comunale;
- La promozione dell'architettura contemporanea e della qualità dell'edilizia pubblica e privata, prevalentemente attraverso il ricorso a concorsi di progettazione;
- La disciplina dei sistemi di mobilità di beni e persone;
- La tutela e la valorizzazione del paesaggio agrario attraverso la classificazione dei terreni agricoli, anche vietando l'utilizzazione ai fini edilizi delle aree agricole particolarmente produttive fatti salvi gli interventi realizzati dai coltivatori diretti o dagli imprenditori agricoli;
- La compatibilità delle previsioni contenute rispetto all'assetto geologico e geomorfologico del territorio comunale.

Per la redazione del Puc diventa fondamentale la costruzione del quadro conoscitivo, realizzato attraverso l'individuazione, la rappresentazione e la valutazione dei caratteri e delle dinamiche delle componenti dei diversi sistemi e delle reciproche relazioni, in base ai quali andranno a definirsi poi sia la disciplina delle aree di conservazione e trasformazione, che le strategie ed i contenuti progettuali dei PUC. Le attività che concorrono alla costruzione del quadro conoscitivo sono:

- L'individuazione degli elementi caratterizzanti i diversi sistemi strutturanti il territorio comunale e l'interpretazione delle dinamiche in atto;
- La valutazione in merito allo stato di attuazione della strumentazione urbanistica vigente, nonché dei programmi di sviluppo in itinere;
- L'individuazione delle criticità, delle potenzialità e dei vincoli.

Alla luce di quanto sopra esposto il Quadro Conoscitivo è articolato come segue:

- Quadro Normativo e di Pianificazione che analizza a diverse scale tutti gli strumenti programmatici ed urbanistici, di interesse per il Comune di Ailano;
- Quadro Ambientale che analizza il sistema del paesaggio naturale, inteso come risorsa da tutelare e valorizzare nei suoi aspetti fisici, morfologici, vegetazionali ed identitari;
- Il Quadro Strutturale Economico e Capitale Sociale che fornisce la conoscenza della storia, delle tradizioni e della cultura del territorio; inoltre, analizza, attraverso l'interpretazione dei dati ISTAT, le dinamiche demografiche, sociali, occupazionali ed economiche che hanno caratterizzato lo scenario comunale negli ultimi anni;



- Quadro Morfologico che analizza le caratteristiche strutturanti il sistema infrastrutturale ed il sistema insediativo.

QUADRO NORMATIVO E DI PIANIFICAZIONE

1. LA STRUMENTAZIONE URBANISTICA SOVRAORDINATA

La pianificazione sovra comunale e sovra ordinata offre un quadro complessivo degli obiettivi, delle strategie, gli indirizzi, i vincoli e le tutele disciplinate per il territorio di Ailano.

1.1 IL PIANO TERRITORIALE REGIONALE

Il Piano Territoriale Regionale (PTR) è stato approvato con L.R. n. 13 del 13 ottobre del 2008, al fine di garantire la coerenza degli strumenti di pianificazione territoriale provinciale, in attuazione della legge regionale n. 16/2004, in armonia con gli obiettivi fissati dalla programmazione statale e in coerenza con i contenuti della programmazione socio-economica regionale.

Ai sensi dell'art. 2 L.R. n. 13/2008 il PTR rappresenta il quadro di riferimento unitario per tutti i livelli della pianificazione territoriale regionale ed è assunto quale documento di base per la territorializzazione della programmazione socioeconomica regionale nonché per le linee strategiche economiche adottate dal Documento Strategico Regionale (DSR) e dagli altri documenti di programmazione dei fondi comunitari. Il PTR fornisce il quadro di coerenza per disciplinare nei PTCP i settori di pianificazione di cui alla legge regionale n. 16/2004, articolo 18, commi 7 e 9, al fine di consentire alle Province di promuovere, secondo le modalità stabilite dall'articolo 20, comma 1, della stessa legge, le intese con amministrazioni pubbliche ed organi competenti. Il PTR e gli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica attuano sull'intero territorio regionale i principi della Convenzione europea del paesaggio ratificata con legge 9 gennaio 2006, n.14. Il PTR si articola in un "Documento di Piano", costituito da 5 Quadri Territoriali di Riferimento utili ad attivare una pianificazione d'area vasta concertata con le realtà provinciali, in coerenza con quanto previsto dalla Legge Regionale n. 16 del 22.12.04 "Norme sul Governo del Territorio". I cinque Quadri Territoriali di Riferimento sono i seguenti:

- a) rete ecologica, rete del rischio ambientale e rete delle interconnessioni;
- b) gli ambienti insediativi;
- c) i sistemi territoriali di sviluppo;
- d) i campi territoriali complessi;
- e) intese e cooperazione istituzionale, copianificazione.

Il documento di piano definisce e specifica, in conformità alla legge regionale n. 16/2004 così come



modificata dalla legge regionale n.13/2022 di cui all' art. 13, i criteri, gli indirizzi e i contenuti strategici della pianificazione territoriale regionale e costituisce il quadro territoriale di riferimento per la pianificazione territoriale provinciale e la pianificazione urbanistica comunale nonché dei piani di settore di cui alla legge regionale n. 16/2004.

Il Comune di Ailano rientra nell'Ambiente Insediativo n. 8 "Media Valle del Volturno" ed è compreso nel Sistema Territoriale di Sviluppo (STS) "Sistemi a dominante naturalistica" A10 – Matese, situato all'estremo nord della Regione Campania, al confine con la provincia di Isernia, tra il Parco Regionale di Roccamonfina ed il Parco Regionale del Matese.

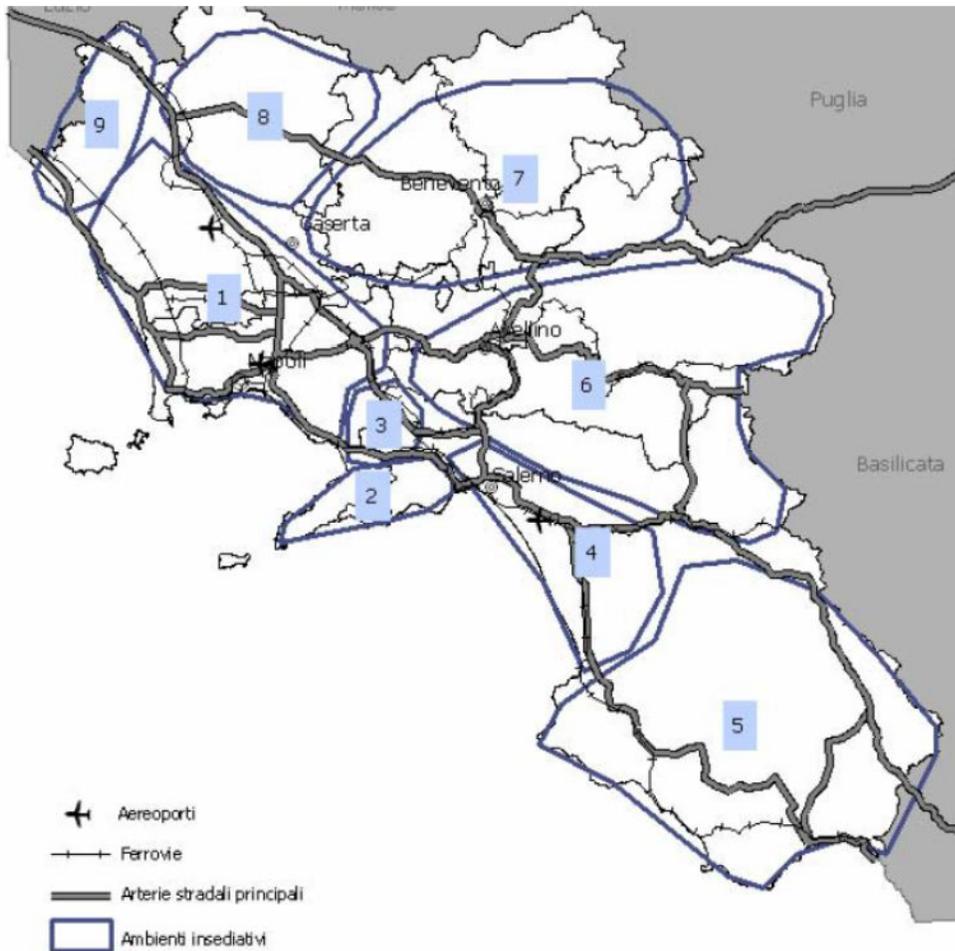


Figura 1. Ambienti insediativi in Campania. Fonte: PTR della regione Campania

IL STS A-10 è attraversato dalla SS 158 della Valle del Volturno, dal comune di Capriati al Volturno fino ad Alife, dove si immette nella S.S. 158 che, a sua volta, parte da Piedimonte Matese e si dirige verso Dragoni. Il confine sud è lambito dalla SS 372 Telesina. Da Piedimonte Matese si diramano alcune strade provinciali da segnalare in quanto nel prossimo futuro saranno oggetto di interventi di adeguamento della sede stradale, tra cui la SP 290 ex statale Telesina che mette in comunicazione



con Gioia Sannitica, e la SP 66 Piedimonte-Ponte dei Briganti-Villa Ortensia. Lo svincolo autostradale più vicino è quello di Caianello sull'A1, raggiungibile attraverso la SS 372. La linea ferroviaria che lo percorre il sistema territoriale A-10 è l'Alifana Piedimonte Matese-S. M. Capua Vetere con le stazioni di Piedimonte Matese e Alife. Inoltre, la linea Vairano-Isernia-Campobasso è molto prossima al confine ovest con le stazioni di Sesto Campano, Capriati Volturno e Venafro. Il comune di Ailano ricade nell'ambito A10 – Matese, a nord-est di Caserta ed esteso anche ai comuni di Ailano, Alife, Capriati al Volturno, Castello del Matese, Ciorlano, Fontegreca, Gallo Matese, Gioia Sannitica, Letino, Piedimonte Matese, Prata Sannita, Pratella, Raviscanina, San Potito Sannitico, Sant'Angelo d'Alife e Valle Agricola.

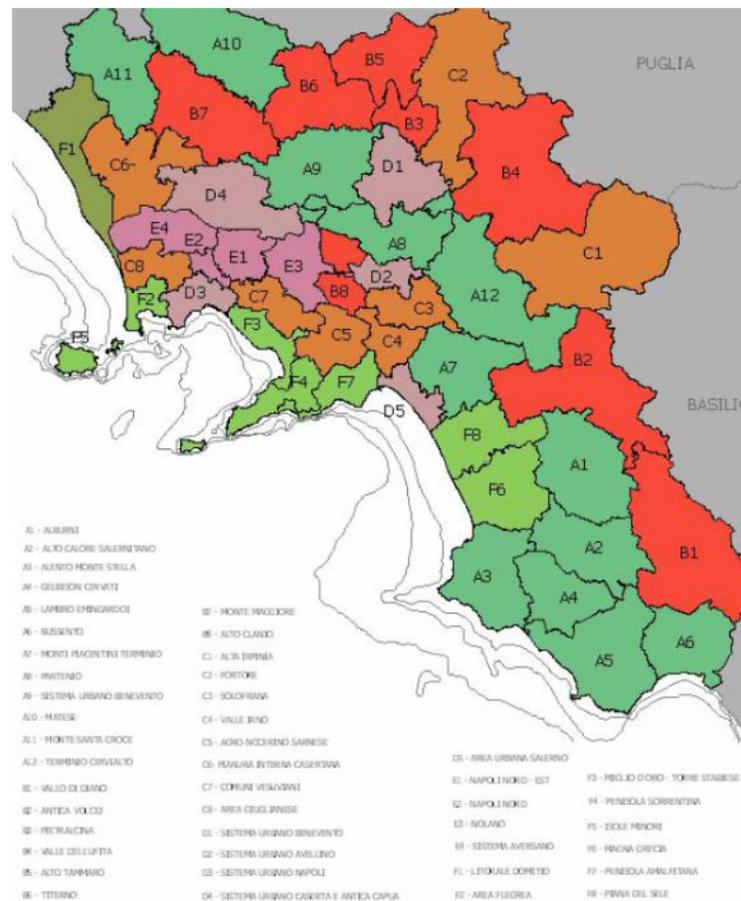


Figura 2. Sistemi Territoriali di sviluppo. Fonte: PTR della regione Campania

1.2 IL PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO

Il Comune di Ailano rientra nell'ambito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, istituita ai sensi dell'art. 63 comma 1 del D.Lgs. 152/2006, e all'interno del territorio comunale dell'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino Liri-Garigliano e Volturno "Rischio Idraulico" (PsAI-Ri) e "Rischio Frana" (PsAI-Rf) è stato adottato dal Comitato Istituzionale con Delibera n.2 del 05/04/2006 e approvato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con D.P.C.M.



12/12/06 e pubblicato sulla G.U. del 28/05/07 n.122. Il Piano definisce, in funzione delle caratteristiche di dissesto del territorio, le aree caratterizzate da diverso grado di suscettività al dissesto, rispetto alle quali si sono impostate le attività di programmazione contenute nello stesso Piano trovano applicazione il Piano Stralcio dell'ex Autorità di Bacino Interregionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno.

1.3 PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO ALLUVIONI

Con l'emanazione del D. Lgs. 49/2010 relativo a "Attuazione della Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione ed alla gestione dei rischi di alluvioni" compete alle Autorità di Bacino Distrettuali l'adozione dei Piani di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA). Questo nuovo strumento normativo riguarda tutti gli aspetti della gestione del rischio di alluvioni, in particolare la prevenzione, la protezione e la preparazione, comprese le previsioni di alluvione e il sistema di allertamento nazionale e tengono conto delle caratteristiche del bacino idrografico o del sottobacino interessato. Il Comune di Ailano rientra nell'ambito del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, il cui primo PGRA è stato adottato con Delibera n.1 del Comitato Istituzionale Integrato del 17/12/2015, ed è stato approvato con Delibera n.2 del Comitato Istituzionale Integrato del 03/03/2016. Il PGRA costituisce lo strumento operativo e gestionale in area vasta (Distretto idrografico) per il perseguimento delle attività di valutazione e di gestione dei rischi di alluvioni al fine di ridurre le conseguenze negative per la salute umana, per il territorio, per i beni, per l'ambiente, per il patrimonio culturale e per le attività economiche e sociali derivanti dalle stesse alluvioni, nel distretto idrografico di riferimento. Operativo in quanto definisce gli scenari ed i soggetti chiamati ad operare nelle varie fasi temporali così come saranno previsti nel redigendo Piano. Gestionale in quanto il Piano riguarda tutti gli aspetti della gestione del rischio di alluvioni, in particolare la prevenzione, la protezione e la preparazione, comprese le previsioni di alluvione e il sistema di allertamento nazionale e tengono conto delle caratteristiche del bacino idrografico o del sotto- bacino interessato. La finalità principale del PGRA è volta alla attuazione della gestione integrata e sinergica della difesa dalle acque (gestione del rischio alluvione) attraverso quanto riportato nel PGRA. In particolare il Piano deve essere finalizzato alla salvaguardia ed incolumità delle persone, del sistema ambientale culturale, sociale ed economico dalle alluvioni con un approccio inclusivo di sostenibilità delle risorse naturali, di rafforzamento della vulnerabilità territoriale, di sviluppo adeguato e sostenibile del sistema di riferimento alle diverse scale. Gli obiettivi prioritari della gestione possono essere così articolati:

- Salvaguardia della vita e della salute umana;
- Protezione dell'ambiente;



- Tutela del patrimonio culturale;
- Difesa delle attività economiche.

Il PGRA interessa parzialmente il territorio di Ailano, nella zona attraversata dal fiume Volturno.

1.4 IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI CASERTA

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, introdotto nella legislazione nazionale dall'art.15 della L.142/90 e dal D.Lgs. 112/98 e dettagliatamente disciplinato dalla L.R. 16/2004, è un atto di programmazione e pianificazione territoriale complessiva, che costituisce l'anello di congiunzione tra gli indirizzi programmatici regionali e sovra regionali e le indicazioni di dettaglio sull'assetto urbano stabilite nei piani di livello comunale.

Il PTCP della Provincia di Caserta è stato approvato con D.C.P. n°26 del 26/12/2012, e recepisce gli indirizzi e le direttive del PTR, ivi comprese le Linee guida per il paesaggio, la disciplina dei piani paesistici, le misure di salvaguardia delle aree parco e il quadro di riferimento delle salvaguardie di interesse nazionale vigenti sul territorio provinciale. Il PTCP, quindi, specifica e approfondisce i contenuti della programmazione e della pianificazione territoriale, coordina le strategie e gli obiettivi di carattere sovra comunale che interessano i piani urbanistici comunali, ed orienta la pianificazione provinciale di settore.

Il PTCP, coerentemente con le disposizioni della Legge Regionale 16/2004, articola i propri contenuti progettuali in disposizioni di carattere strutturale e programmatico. La componente strutturale è relativa alle scelte di lungo termine che non richiedono verifiche o revisioni se non al radicale mutare di condizioni politico-culturali fondamentali. La componente programmatica è riferita a tempi brevi, necessita di verifiche e rielaborazioni frequenti e si presta elettivamente a pratiche di tipo concertativo-negoziale.

Le disposizioni strutturali individuano gli elementi costitutivi del patrimonio territoriale provinciale, con riferimento ai caratteri ed ai valori naturali (geologici, floreali, faunistici), paesaggistici, rurali, storico e culturali, insediativi e infrastrutturali e ne definiscono le modalità di uso e di manutenzione tali da garantirne la tutela, la riqualificazione e la valorizzazione sostenibile; individuano le zone in cui è opportuno istituire la tutela di nuove aree naturali di interesse provinciale e/o locale; indicano i territori da preservare da trasformazioni insediative e infrastrutturali; determinano i criteri e gli indirizzi per l'individuazione dei carichi insediativi ammissibili; definiscono le iniziative da adottare per la prevenzione dei rischi derivanti da calamità naturali e di quelli di origine antropica.

Le disposizioni programmatiche, in conformità e in attuazione delle disposizioni strutturali, definiscono, invece, gli interventi infrastrutturali e la rete della mobilità da realizzare, i progetti



territoriali prioritari.

Le finalità di sviluppo culturale, sociale ed economico della comunità provinciale vengono perseguite dal PTCP attraverso:

- Il contenimento del consumo del suolo, assicurando, contestualmente, la tutela e la valorizzazione del territorio rurale e la riqualificazione delle aree urbane e rurali degradate;
- La difesa del suolo con particolare riferimento alla sicurezza idraulica, alla stabilità dei versanti;
- La tutela del paesaggio naturale e degli elementi identitari del territorio provinciale;
- Il potenziamento e l'interconnessione funzionale del sistema dei servizi e, in particolare, della rete della mobilità su ferro;
- Il risparmio energetico e la promozione delle energie alternative;
- Il coordinamento delle politiche e degli strumenti urbanistici comunali e delle pianificazioni di settore.

Il PTCP, suddivide il territorio provinciale in sei ambiti insediativi: Aversa, Caserta, Mignano Monte Lungo, Piedimonte Matese, Litorale Domizio, Teano. Il Comune di Ailano ricade nell'ambito di Piedimonte Matese, principale sistema insediativo della Provincia di Caserta.

1.5 IL PARCO REGIONALE DEL MATESE

Il territorio del comune di Ailano ricade in parte nel area perimetrale del Parco Regionale del Matese istituito con Delibera di Giunta della Regione Campania n. 1407 del 12 Aprile 2002.

La L.R. 33/93, Istituzione di Parchi e Riserve naturali in Campania detta principi e norme per l'istituzione e la gestione delle aree protette, al fine di garantire e promuovere, in forma coordinata, la conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale della Regione Campania; le finalità della tutela del patrimonio naturale sono la conservazione di specie animali o vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di formazioni geopaleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri ecologici.

L'area del Parco Regionale MATESE è suddivisa, ai sensi della L.R. n. 33 del 1° settembre 1993, nelle seguenti zone:

- zona "A" - Area di riserva integrale;
- zona "B" - Area di riserva generale orientata e di protezione;
- zona "C"- Area di riqualificazione dei centri abitati, di protezione e sviluppo economico e sociale.

Ciascuna zona viene sottoposta ad un particolare regime di tutela in relazione ai valori naturalistici,



ecologici, geomorfologici ed ambientali delle rispettive aree, nonché in rapporto agli usi delle popolazioni locali ed alla situazione della proprietà ed alle forme di tutela già esistenti.

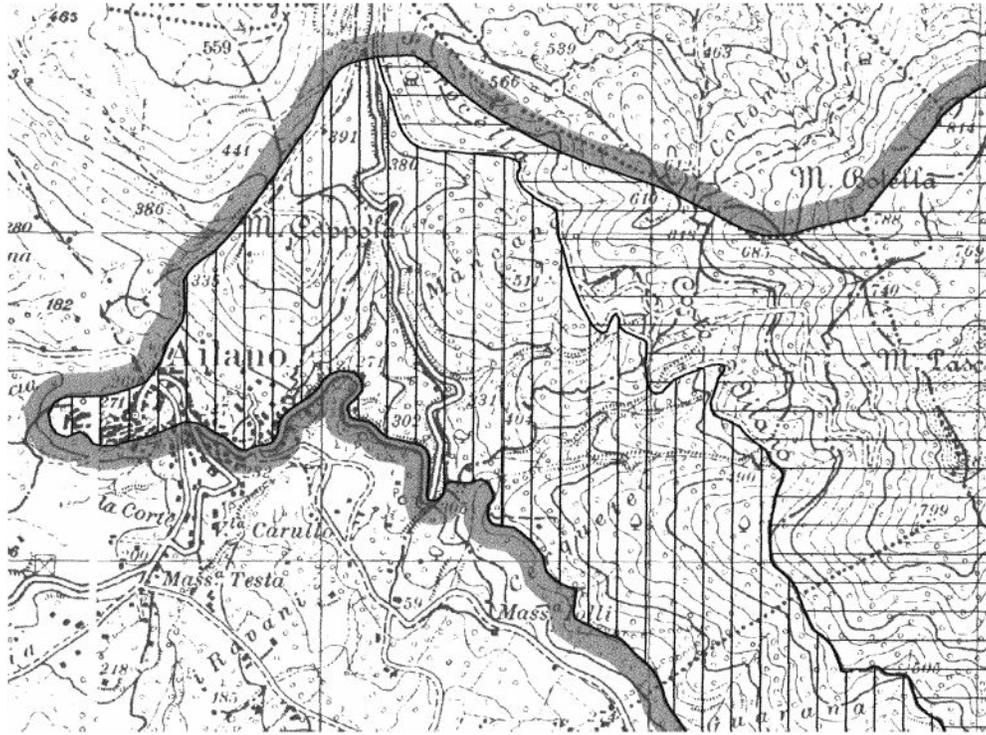


Figura 3. Parco Regionale del Matese stralcio Tavola A

1.6 IL PIANO TERRITORIALE PAESISTICO DEL MASSICCIO DEL MATESE

Il Comune di Ailano ricade all'interno delle aree dichiarate di notevole interesse pubblico con Decreto del Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali del 28/03/1985 ed è, pertanto, assoggettato al D.Lgs. n. 42/2004 art. 136, nonché alle norme del P.T.P. Ambito Massiccio del Matese, approvato con Decreto del Ministero BB. AA. AA. Del 04/09/2000, pubblicato sulla G.U. n. 254 del 30/10/2000;

LA STRUMENTAZIONE URBANISTICA VIGENTE

Nel presente capitolo viene analizzata la strumentazione urbanistica di livello comunale presente nel territorio comunale di Ailano.

2. IL P.R.G.

Il Comune di Ailano è dotato di Piano Regolatore Generale adeguato al Piano Territoriale Paesistico – ambito territoriale "Massiccio del Matese" – approvato con D.M. 04/09/2000, approvazione del Comune con delibera di C.C. n. 45 del 26/11/2000 e successiva n. 8 del 21/04/2001, approvazione della Provincia di Caserta con decreto in data 22/01/2003, prof. n. 39/URB/SA e approvazione della



Regione con decreto n. 224 del 09/04/2003. Il P.R.G. è redatto su base aerofotogrammetrica ripresa aerea luglio 1987 - 1ª edizione anno 1989 Nulla osta I.G.M. n. 167 dell'01/06/1989. Il Comune, con delibera di C.C. n. 171 del 04/08/1985 ha individuato le aree per la realizzazione di alloggi popolari, e successivamente ha approvato la convenzione con D.G.C. n.84 del 28/05/1987 con Istituto Autonomo Case Popolari per la costruzione di 12 alloggi in località "Le Vaglie" e "Fornace".

Il Comune di Ailano è dotato di Piano per gli insediamenti produttivi (P.I.P.) degli ambiti "D - V.I.R.I." del vigente P.R.G. del Comune di Ailano, approvato con D.P.G.R. n. 1977/84 ed adeguamento al P.T.P. Massiccio del Matese, approvato con D.P.R.C. n. 227 del 09/04/2003, in applicazione dell'art. 27 della Legge 22/10/1971, n. 865, in applicazione delle Legge Regionale n. 16 del 22/12/2004, approvato con D.G.C. n. 30 del 24/03/2006, decreto sindacale 27/03/2006, prot. n. 2144.

QUADRO AMBIENTALE

3. IL SISTEMA AMBIENTALE E PAESAGGISTICO

Inserito nel comprensorio alto-casertano, il territorio del comune di Ailano, in provincia di Caserta, è delimitato ad est dalle pendici del massiccio del Matese, a nord dal monte Cimogna, a sud ed ovest dalla pianura del fiume Volturno. L'abitato sorge proprio alle pendici del monte Coppola ed è posto su una collina a circa 267 m di altitudine, dominando l'ampia vallata sottostante. Si estende su una superficie di 15,49 kmq. È distante da Alife circa 17 km, da Caserta 57 km, da Napoli 85 km, da Roma 180 km. L'abitato si compone di un solo nucleo di vecchi edifici, che progressivamente si vanno riformando ed accrescendo verso il lato est e sud-est e, recentemente, in direzione nord-est.

Il suo territorio è in prevalenza collinare ed è composto da pascoli e boschi. Di seguito si riportano i dati di base territoriali del territorio di Ailano. Il territorio ha un'estensione territoriale di 15,49 Km², latitudine 41° 23' 29,04''N e longitudine 14° 12' 21,24'' E (dati riferiti alla casa comunale). L'altimetria del territorio varia da un minimo di 104 m s.l.m. ad un massimo di 830 m s.l.m.

4. LE RISORSE TERRITORIALI

Le risorse rappresentano tutti quei beni di natura ambientale, paesaggistica, storico - culturale che abbiano un "valore" riconosciuto sia dal punto di vista normativo che percettivo identitario. L'accezione di risorsa è molto ampia: essa racchiude in sé il valore intrinseco del territorio e delle sue potenzialità di sviluppo. Di seguito vengono analizzate le risorse suddivise in risorse con valenza paesaggistica - naturalistica, e risorse con valenza culturale.

4.1 LE RISORSE CON VALENZA PAESAGGISTICA - NATURALISTICA

Il territorio del Comune di Ailano conserva testimonianze ambientali archeologiche, architettonici, artistici e storici tra cui il fiume Volturno che delimita a sud il territorio comunale; sono presenti due



Siti di Interesse Comunitario (SIC):

- Matese Casertano (codice IT8010013), imponente massiccio calcareo contenente la vetta più alta della Campania (Monte Gallinola 1922 m.) e con estesi fenomeni carsici. Tale sito è ubicato nella parte montuosa del territorio comunale e si va a sovrapporre alle aree del Parco regionale del Matese.
- Fiumi Volturno e Calore Beneventano (codice IT8010027), è un'importante corso fluviale situato, a nord, tra il versante sud-occidentale del Matese ed il complesso del Roccamonfina e del Monte Maggiore. La parte di territorio interessata dal SIC si comprende la parte sud, lungo il fiume Volturno.

4.2 LE RISORSE CON VALENZA CULTURALE – ARCHEOLOGICA

Nel territorio di Ailano sono presenti i seguenti beni culturali vincolati ai sensi del D.Lgs. del 22 gennaio 2004, n. 42:

- I resti del Monastero Benedettino di Santa Maria in Cingla, in località Cegna, vincolato con D.M. 23/09/1953;
- Il Palazzo Baronale, Piazza Regina Margherita, vincolato con D.M. 07/09/1989.

L'intero territorio del Comune di Ailano fa parte del "Gruppo Montuoso del Matese" e risulta essere vincolato ai sensi della L. 1497/1939 dal D.M. 28/03/1985.

Sono segnalati sul territorio comunale i seguenti siti di attenzione archeologica:

- Località Pezzelle - Area di spargimento fittili di epoca ellenisti o romana;
- Strada Provinciale - Acquedotto di epoca romana;
- Via Roma prop. R. Villani - Torques in bronzo;
- Località Le Fate - Strutture di epoca sannitica, acquedotto;
- Località Cerqueta Grotta Coscinara - Necropoli di età sannitica;
- Località Querceto (prop. De Sanctis Silvano) - 4 sepolture di età sannitica;
- Contrada Zappini (prop. Rajola Pescarini) - Stipe votiva di età sannitica;
- Località Cegna - Monastero benedettino del 748, necropoli di età romana;
- Località Limatele - Area di spargimento fittili di epoca romana;
- Masseria Toscano Sebastiano (bivio per Vairano) - Tre colonne in calcare e un blocco lavorato di epoca romana;
- Via Palude (prop. Gennaro Imbroglia) - Rilievo su pietra con protome taurina di epoca romana;
- Monte Santa Crocella - Strutture romane;



- Monte Coppola - Monastero medioevale di San Salvatore;
- Ailano Centro Storico - Borgo di età normanna;
- Colle di Sabelluccia - Starza - Necropoli di età sannitica e romana - 200 sepolture;
- Percorso di età romana - Via naturale Venfrum Alliphaae.

4.3 II CASTELLO BARONALE

Il centro storico di Ailano sembra conservare una struttura tipicamente medievale con stradine strette e tortuose che hanno origine dal castello medievale, dotato ancora oggi di una possente torre circolare. Poco distante è la chiesa parrocchiale di San Giovanni apostolo ed evangelista risalente al XII secolo e più volte rimaneggiata.

Dell'antico castello di Ailano oggi rimane una torre ubicata a sud-ovest di forma circolare, con un diametro di circa 10 m e un'altezza di 15 m, la torre di nord-ovest, è stata nel corso dei secoli svuotata e dimezzata in altezza, è conservata nel solo lato occidentale. L'intero castello fu edificato intorno all'anno 1000 d.c. sui resti di un'antica villa romana Villa Aebutiana. La fortificazione visse il suo massimo splendore intorno alla metà del sedicesimo secolo, con la famiglia di Giulio Carafa dei Principi di Stigliano. Dell'impianto originario si ha poca traccia, a causa dei ripetuti rimaneggiamenti avvenuti nel corso dei secoli e degli eventi sismici che interessarono il territorio.



Figura 4. Torre del castello di Ailano



4.4 L'ARCHITETTURA RELIGIOSA

L'architettura religiosa del comune di Ailano, annovera la Chiesa di San Giovanni Apostolo ed Evangelista ubicata in corso Umberto I, la chiesa della S.S. Annunziata sita in piazza Annunziata attualmente in disuso, la Cappella di Sant'Antonio da Padova in via Don Carlo Monaco, la Cappella di Sant'Anna in località Le Vaglie; Cappella privata di Santa Marta epoca diciottesimo secolo in via Santa Marta, Cappella della Santissima Assunta a Ciprino, cappella gentilizia privata.

4.5 I RITROVAMENTI ARCHEOLOGICI – COMPLESSO MONASTICO SANTA MARIA IN CINGLA

Nel territorio comunale in località Cegna emergono i resti del monastero di Santa Maria in Cingla, da cui ne deriva il nome, risalente verosimilmente al periodo compreso tra 680 e 770 circa, nell'ambito del ducato Beneventano. L'esistenza dell'abbazia di Santa Maria in Cingla venne rintracciata all'interno di un documento considerato autentico, del maggio 747, la quale ospitava una comunità femminile ed era sottoposta all'Abbazia di Montecassino. Molte sono le similitudini tra la storia dell'abbazia di Santa Maria in Cingla e l'abbazia di San Vincenzo al Volturno, realizzate entrambe sugli itinerari altomedievali di collegamento tra le valli del Liri e del Volturno e l'area di Benevento. Nel 846 il complesso monastico venne distrutto da un primo attacco saraceno, a cui probabilmente ne fecero seguito altri. L'abbazia nel corso degli anni perse il suo legame con l'abbazia cassinese e venne in parte assorbita dall'abbazia capuana di Santa Maria delle Monache, per una serie di vicissitudini il complesso subì un declino dopo l'epoca normanna.



Figura 5-6. Santa Maria in Cingla. Progetto di recupero, valorizzazione e musealizzazione. Università degli studi Suor Orsola Benincasa di Napoli



5. IL SISTEMA VINCOLISTICO

Nel presente Capitolo vengono analizzate le aree vincolate con limitazioni/inibizioni alla trasformazione del territorio. Per vincoli vengono intesi tutti quegli elementi di natura fisica (frane, torrenti, cimiteri, ecc.) che generano una fascia di rispetto, finalizzata alla salvaguardia dell'elemento e degli effetti di rischio che esso può generare.

Per la definizione del PUC si sono presi in considerazione i vincoli gravanti sul territorio comunale, aree critiche che determinano fonti di pericolosità evidenti o latenti per l'ambiente e per l'uomo.

I vincoli considerati sono:

- Vincoli di carattere idrogeologico R.D. 30 dicembre 1923, n. 3267;
- Fascia di rispetto dalle infrastrutture stradali (secondo le indicazioni del Nuovo Codice della Strada);
- Fascia di rispetto dai corsi d'acqua – 10/50 ml (R.D. 523/1904 / L.R. 14/1982);
- Fascia di rispetto cimiteriale (secondo le indicazioni del Regio Decreto 1265/1934 come modificato dall'art. 28 della L. 166/2002, e della L.R. 14/1982);
- Aree percorse dal fuoco iscritte al catasto incendi (secondo le indicazioni della L. 353/2000);
- Le fasce di rispetto degli elettrodotti e degli impianti fissi e delle telecomunicazioni per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) connessi al funzionamento e all'esercizio degli elettrodotti (secondo le indicazioni del D.P.C.M. 8 Luglio 2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti" e Decreto 29 maggio 2008 "Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti").
- Siti potenzialmente contaminati individuati nel "Piano Regionale di Bonifica dei Siti Inquinati", della Regione Campania. Nel Comune di Ailano era presente il sito CODICE 1001C011 in Loc. Ravani Tipologia Discarica, attualmente bonificata.

QUADRO ECONOMICO E DEL CAPITALE SOCIALE

6.1 ASPETTI SOCIO-DEMOGRAFICI

Attraverso i dati forniti dall'ISTAT e la loro elaborazione in grafici si osservano le dinamiche e i mutamenti della popolazione di Ailano, ciò consente di esprimere un giudizio oggettivo, relativo alla vita di una popolazione, attraverso dinamiche naturali (es. natalità, mortalità) e dinamiche sociali (es. mobilità, commercio). Le dinamiche storiche, economiche e sociali sono strettamente interconnesse

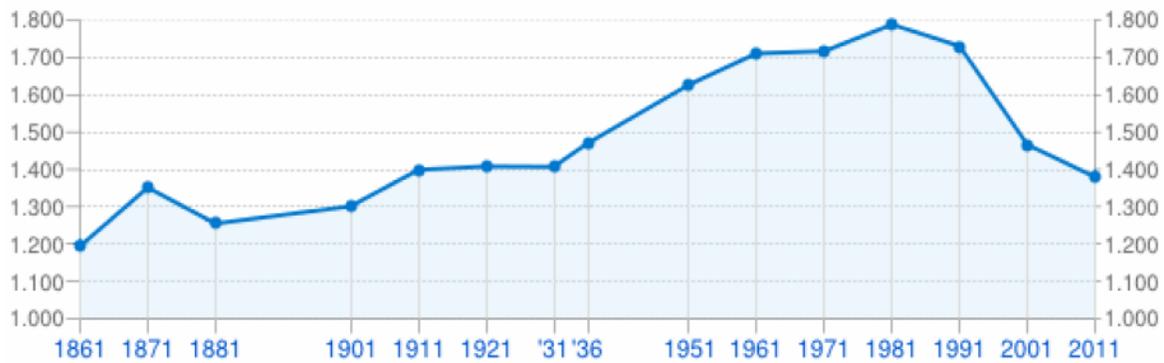


tra loro e corrispondono alle principali variabili che descrivono la popolazione.

Altro dettaglio da tenere presente e sicuramente la costante diminuzione della popolazione e l'aumento del flusso migratorio verso altri centri. Si riporta di seguito l'analisi del saldo naturale della popolazione che, in un anno, è determinato dalla differenza tra nascite e decessi.

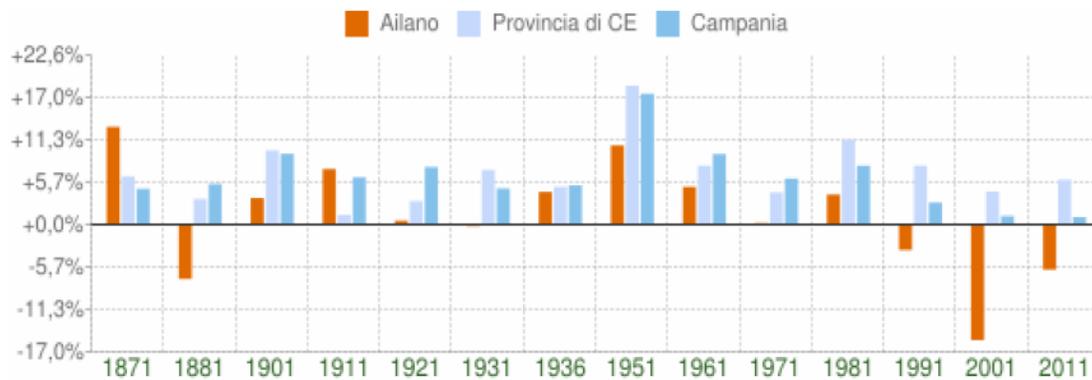
6.2 LA POPOLAZIONE RESIDENTE

Osservando i dati relativi alla popolazione residente nel Comune di Ailano, è possibile constatare una diminuzione della stessa nell'ultimo decennio: nel 1981 si contavano 1.788 abitanti, nel 1991 se ne contavano 1.730, nel 2001 se ne contavano 1.466, nel 2011 se contavano 1.379 abitanti, e infine nel 2019 1318.



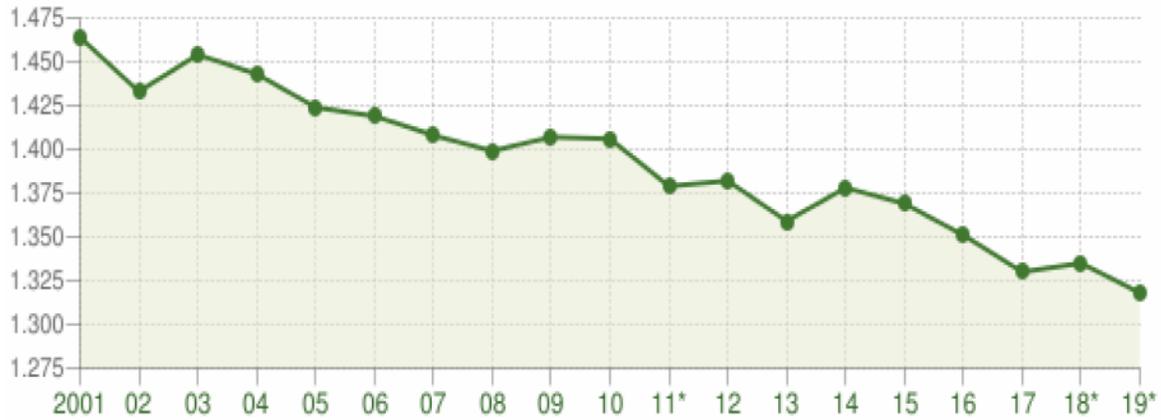
Popolazione residente ai censimenti

Grafico 01. Popolazione residente ai censimenti



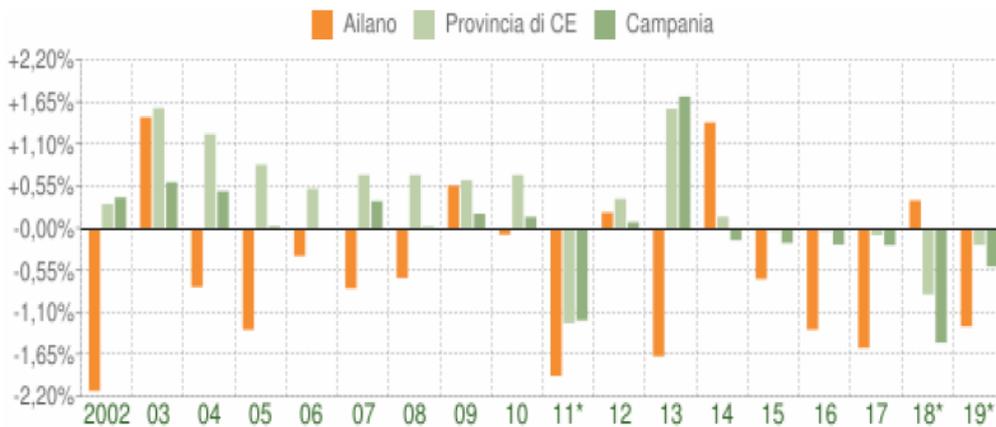
Variazione percentuale della popolazione ai censimenti

Grafico 02. Variazione popolazione residente ai censimenti



Andamento della popolazione residente

Grafico 03. Andamento della popolazione

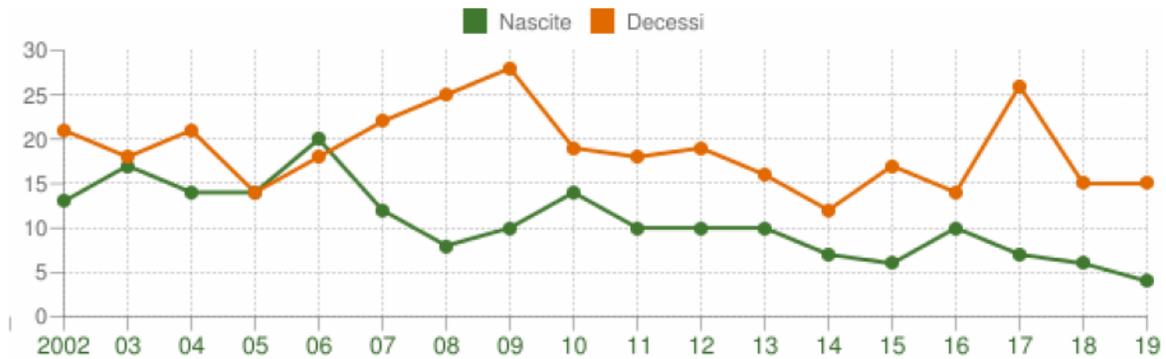


Variazione percentuale della popolazione

Grafico 04. Variazione percentuale della popolazione

L'andamento della popolazione è influenzato dal Saldo Naturale (che indica, in valore assoluto, la differenza tra i nati ed i morti registrati in un anno in un determinato territorio), e dal Saldo Migratorio (che indica, in valore assoluto, la differenza tra il numero degli immigrati e quello degli emigrati registrati in un anno in un determinato territorio).

Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.

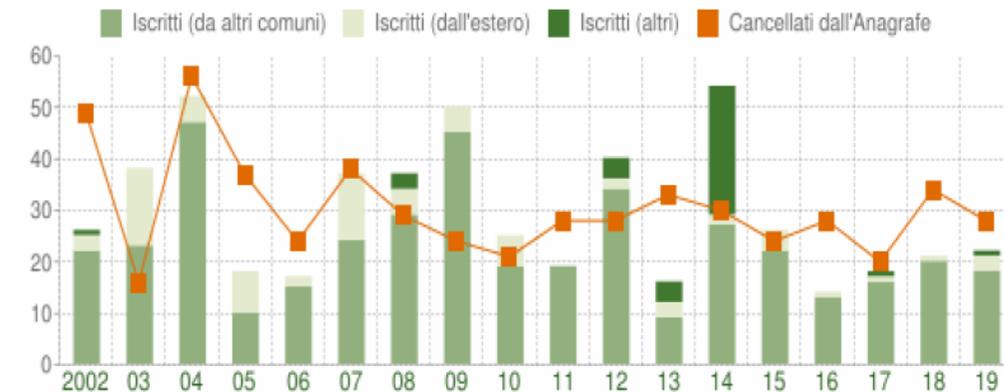


Movimento naturale della popolazione

Grafico 05. Saldo naturale della popolazione

Appare evidente che il saldo naturale della popolazione risulta costantemente negativo (a parte poche eccezioni) ed è la principale causa della diminuzione progressiva del numero degli abitanti.

Il Saldo Migratorio registrato nell'ultimo decennio è invece riportato nella figura seguente:



Flusso migratorio della popolazione

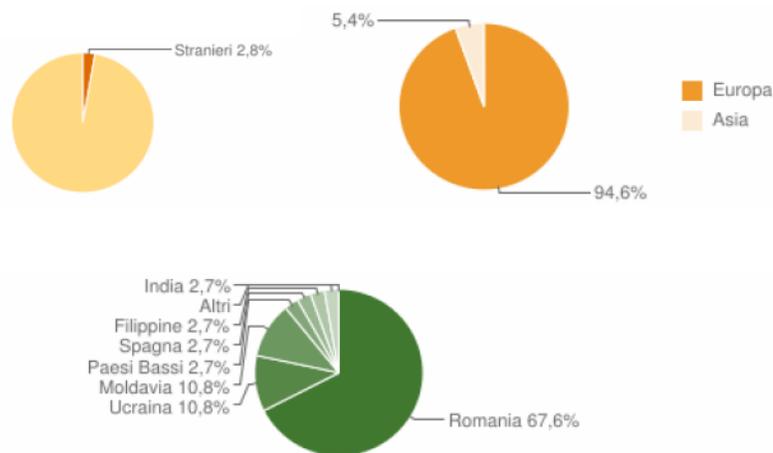
Grafico 06. Presenza di cittadini stranieri

Il saldo migratorio nell'ultimo decennio è stato positivo solo 4 volte. La somma tra Saldo Naturale e Saldo Migratorio restituisce il Saldo Totale, variabile che influenza la popolazione residente annuale.



Grafico 07. Flusso migratorio della popolazione

Gli stranieri residenti ad Ailano al 31 dicembre 2019 sono 37 e rappresentano il 2,8% della popolazione residente. La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 67% di tutti gli stranieri presenti sul territorio.



6.3 CARATTERISTICHE DELLA POPOLAZIONE

Dai dati ISTAT relativi agli anni dei censimenti (1981, 1991, 2001, 2011) e l'ultimo anno rilevato (2019) è stato possibile caratterizzare la popolazione residente all'interno del Comune. La prima operazione effettuata è stata quella di descrivere la distribuzione per età della popolazione nel 2019, la distribuzione dell'età è rappresentata dalla successiva piramide d'età:

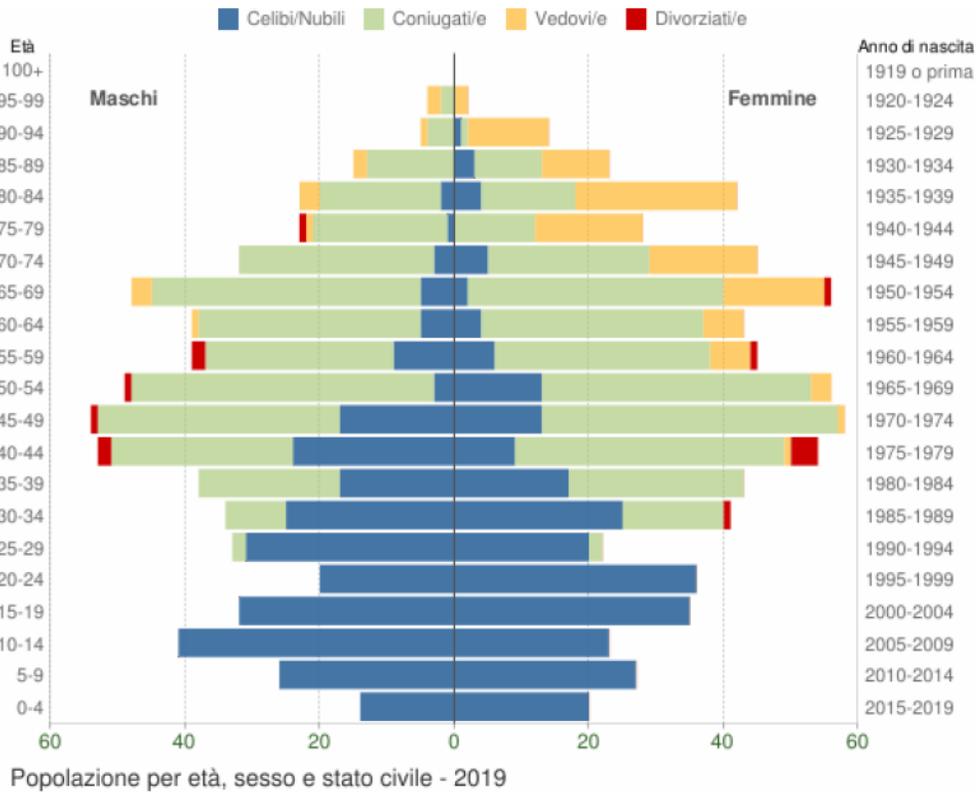


Grafico 08. Popolazione residente per età e sesso al 31 dicembre 2019 (ISTAT). Piramide dell'età

Dai dati riportati nel grafico "piramide dell'età" si evince la prevalenza della popolazione femminile rispetto a quella maschile nell'ambito comunale, e la tendenza all'invecchiamento della popolazione, un dato molto significativo è l'indice di vecchiaia, che definisce il grado di invecchiamento della popolazione, e si calcola come il rapporto percentuale tra la popolazione in età anziana (65 anni e più) e la popolazione in età giovane (da 0 a 14 anni). L'indicatore misura quindi quante persone anziane (65 anni e più) ci sono ogni cento giovani (fino a 14 anni).

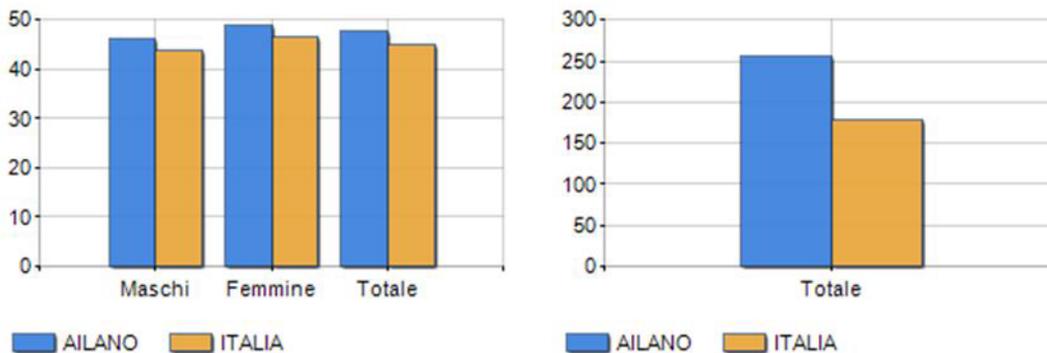


Grafico 09. Età media in anni riferimento 2019 Grafico 10. Indice di vecchiaia riferimento 2019



Dopo aver analizzato la composizione e le variazioni della popolazione residente nel corso degli ultimi anni, si procede allo studio delle numero e delle caratteristiche dei nuclei familiari presenti sul territorio. Il numero dei nuclei familiari serve ad identificare le linee di tendenza dell'evoluzione socio-demografica della popolazione nella sua organizzazione in unità familiari.

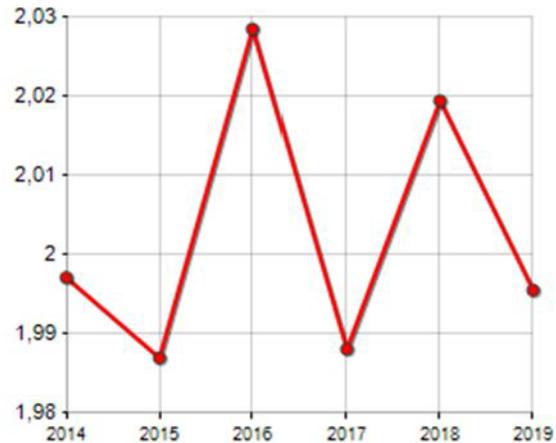
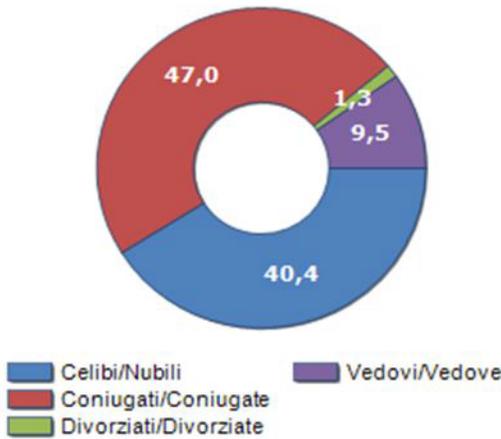


Grafico 11.Stato civile riferimento 2018 Grafico 12.componenti nuclei familiari 2019

7. IL PATRIMONIO ABITATIVO

Il patrimonio edilizio di Ailano è composto in buona parte da edifici unifamiliari di piccole dimensione, da questa tipologia si differenzia il patrimonio abitativo del centro storico caratterizzato da abitazioni contigue. Dai dati dei Censimenti della Popolazione e delle Abitazioni del 2011 su 3.277 abitazioni, il 34% è stato costruito prima del 1918. Da allora vi è stata una moderata espansione edilizia, e solo nel periodo tra sessanta e gli anni novanta vi è stato un aumento considerevole, con la realizzazione del 22% degli edifici esistenti. Dal 2001 è stato realizzato solo il 2% delle abitazioni presenti. Nel 2011 si è osservato un indice di espansione nei centri e nei nuclei abitati pari a 2,2 , che esprime il rapporto percentuale tra il numero delle abitazioni nei centri e nei nuclei abitati costruite nell'ultimo decennio ed il totale della abitazioni nei centri e nei nuclei abitati

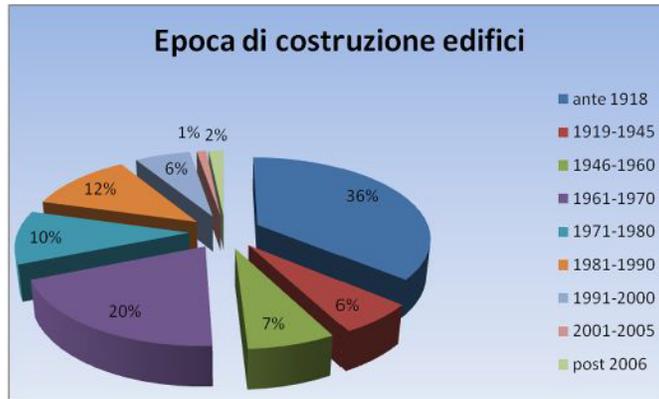


Grafico 12. Abitazioni in edifici residenziali presenti per epoca di costruzione (fonte Istat)

Al 2011 sono presenti in totale 665 abitazioni in edifici residenziali di cui 584 risultano occupate, con una superficie complessiva di 62.865 mq e una media di 45,54 mq per abitazione, con indice di sottoutilizzo pari a 37,2% e indice di affollamento pari a 0,2%

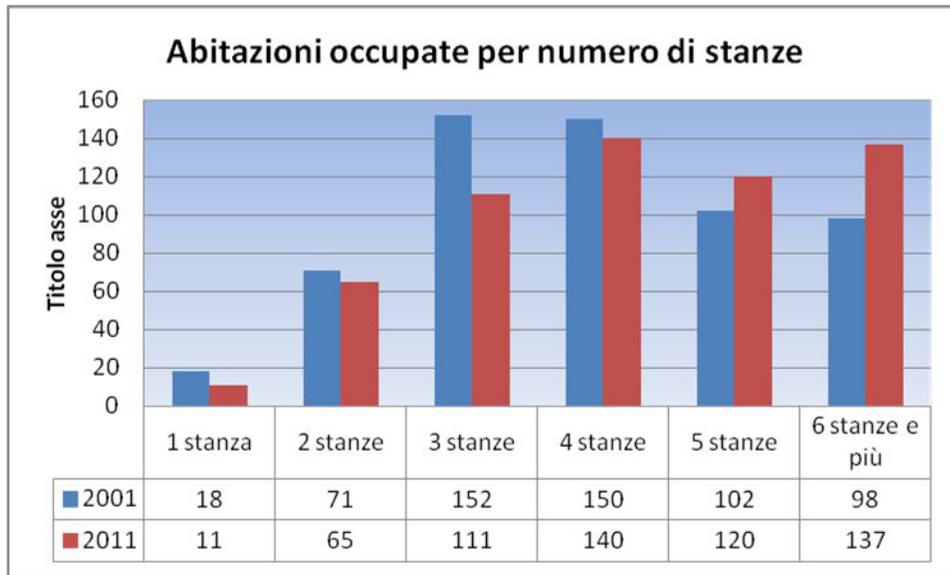


Grafico 13. Abitazioni occupate suddivise per numero di stanze alla data dei Censimenti ISTAT.

Elaborazione personale su fonte ISTAT

8. ASPETTI SOCIO-ECONOMICI

Nel presente capitolo sono riportati i risultati delle analisi condotte sulla base dei dati del Censimento Generale dell'Industria e dei Servizi dal 1981 al 2011.



8.1 IL MERCATO DEL LAVORO

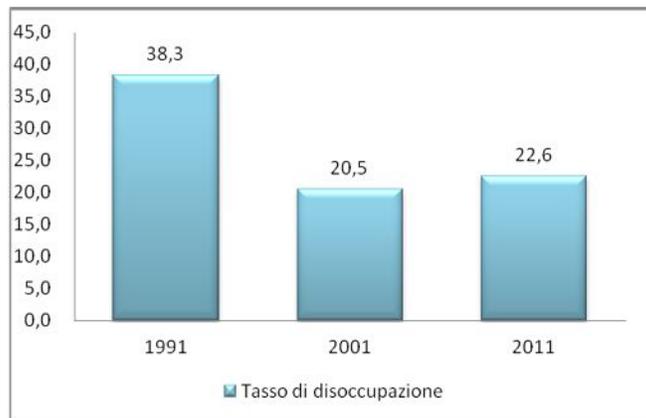


Grafico 14. Tasso di disoccupazione fonte dati 8milaCensus

Alla data del Censimento del 2011 nel Comune di Ailano il tasso di occupazione è pari al 22,6 % (fonte 8milaCensus ISTAT).

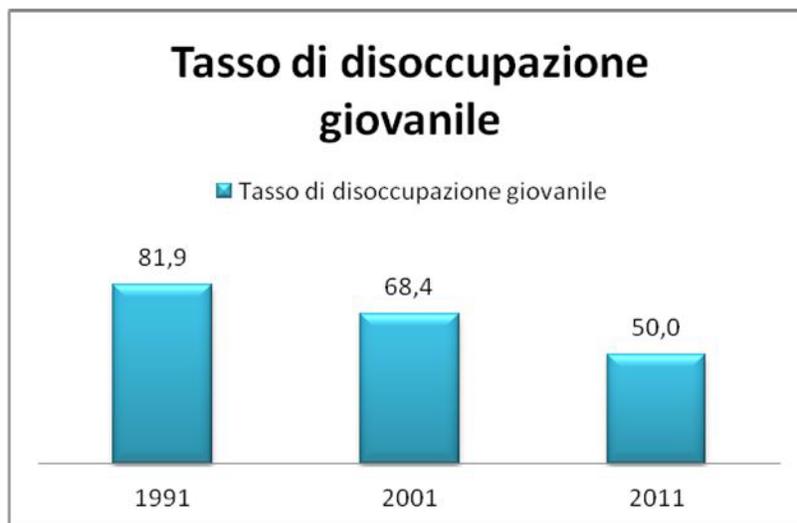


Grafico 15. Tasso di disoccupazione (fonte dati 8milaCensus)

Dalla lettura dei dati forniti dall'Istat sulle dinamiche occupazionali si evince che il settore maggiormente trainante per l'occupazione è il terziario extracommercio con una percentuale pari al 29%, come da grafico.

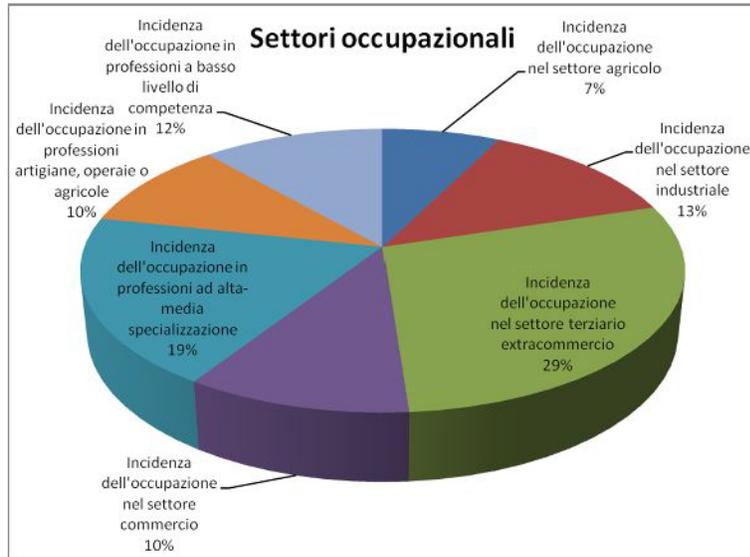


Grafico 16. Settori occupazionali fonte dati 8milaCensus

8.2 LE IMPRESE, LE UNITÀ LOCALI E GLI ADDETTI PRESENTI

I dati relativi alle imprese e gli addetti presenti all'interno del Comune di Ailano sono stati desunti dai Censimenti Generali dell'Industria e dei Servizi in riferimento all'anno 2011

Si definisce impresa l'esercizio professionale di una attività economica organizzata al fine della produzione o dello scambio di beni o di servizi. Le imprese sono iscritte al Registro delle Imprese della CCIAA e sono classificate in funzione del loro stato di attività in attive (o operative), inattive, sospese, fallite, liquidate o cessate. Gli addetti sono le persone che lavorano per conto di una medesima impresa all'interno di una unità locale e nell'ambito di una attività economica. Gli addetti possono lavorare sia presso la sede che presso una delle unità locali dell'impresa.

Tutti i dati del paragrafo sono stati raggruppati secondo i codici ATECO 2007.



ATECO 2007		TOTALE
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	A	10
COSTRUZIONI	B	11
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E	C	24
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	D	2
ATTIVITÀ DI SERVIZIO ALLOGGIO E RISTORAZIONE	E	3
ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	F	1
ATTIVITÀ PROFESSIONALI SCIENTIFICHE E TECNICHE	G	5
NOLEGGIO AGENZIA DI VIAGGIO, SUPPORTO DI SERVIZIO ALLE IMPRESE	H	1
SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE	I	1
ALTRE ATTIVITÀ E SERVIZI	L	4
TOTALE		62

Grafico 17. Tabella con numero di imprese per tipologia alla data dei Censimenti ISTAT 20.
 Elaborazione personale su fonte dati ISTAT

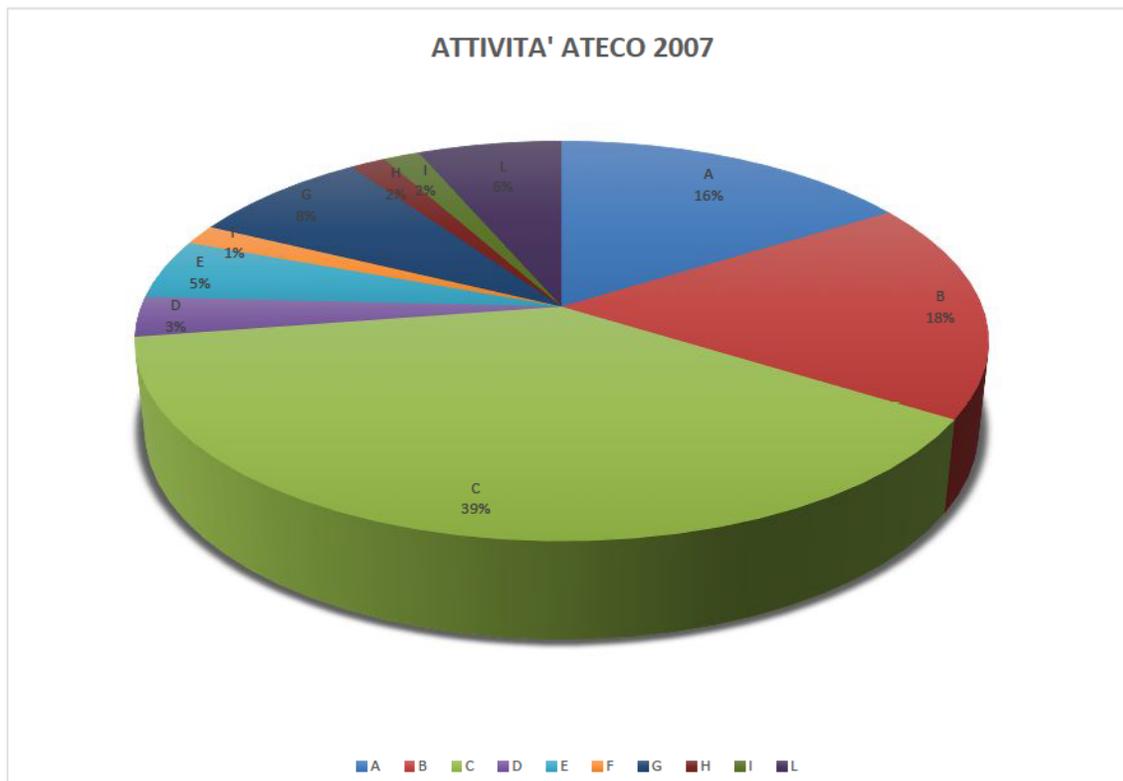


Grafico 18. Imprese per tipologia alla data dei Censimenti ISTAT. Elaborazione personale su fonte dati ISTAT



Al 2011 sono presenti sul territorio comunale un numero totale di aziende pari a Il numero 62 per un totale di addetti pari a 130, il maggior numero di addetti si riscontra nel settore delle attività per il commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli (43), seguito dal settore delle costruzioni (32) e dalle attività manifatturiere (29). Nel 2001 erano presenti 69 imprese per un per un numero di addetti pari a 209, si evidenzia dunque un calo significativo del numero degli addetti.

8.3 I DATI DI REDDITO

Si analizzano i dati relativi al reddito medio dichiarato dalla popolazione per comprendere qual è la situazione economica degli abitanti. Il reddito medio della popolazione di Ailano al 2011 è pari a 13.044 €, il reddito medio su base provinciale al 2011 è pari a 15.541 €, quello su base regionale è pari a 16.339 € ed infine su base nazionale è pari a 19.634 €.

QUADRO MORFOLOGICO

9.1 IL SISTEMA INSEDIATIVO E RELAZIONALE

Il sistema insediativo e relazionale è composto da tutti quegli elementi fisici (strade, piazze, edifici, verde urbano ecc.), funzionali (attrezzature pubbliche, attività commerciali e per lo svago e il tempo libero ecc.) ed immateriali (identità, cultura e tradizioni, senso di appartenenza, riconoscibilità, ecc.), che, aggregati in una logica sistemica, determinano uno spazio urbanizzato capace di rendere possibile l'insediamento (dove insediare non vuol dire abitare ma vivere).

9.2 LE ORIGINI DI AILANO

Le origini di Ailano sono da ricercare in alcuni insediamenti del terzo millennio a.C., siti sulla riva del Volturno, come attestato dal rinvenimento di alcuni strumenti in selce quali pugnali bifacciali e cuspidi di frecce peduncolate, attribuibili all'eneolitico. Ma, come per tutti i paesi del Medio Volturno, solo dall'epoca sannitica si comincia ad avere un'attestazione di frequenza continuativa. Le necropoli che hanno restituito materiale dell'epoca sono site in località Cerquete e Colle Sabelluccia-Starze, ove furono rinvenute tombe con oggetti in bronzo, cinturoni, lance e vasi. Di questi, due, databili al IV-III secolo a. C., sono presenti nel Museo di Piedimonte Matese. Nella località Zappini, nel 1926, furono rinvenute due statuette in bronzo, rappresentanti Ercole in assalto, che furono consegnate al Museo di Piedimonte da Enrico Villani e la cui descrizione dettagliata è riportata nel libro "La terra dei Sanniti Pentri" di R.U. Villani (1983).

Nella località di Cingla all'inizio del VIII secolo d.C. il longobardo Saraceno costruì la chiesa di S.



Cassiano che, successivamente, nel 743, il duca di Benevento, Gisolfo II, assegnò al cenobio di Montecassino. Nasce così il monastero di S. Maria in Cingla che nonostante due distruzioni ad opera dei Saraceni ed alcuni episodi che evidenziano i conflitti tra Longobardi ed i vincenti Normanni, raggiunse il massimo splendore agli inizi del XII secolo, riedificato dall'abate cassinese Gerardo. Dall'edificio, triabsidato, attualmente è visibile l'abside laterale destra ed individuabile quella di sinistra. L'arco frontale del catino è realizzato con grossi blocchi tufacei squadrati e messa in opera con regolarità. Altri frammenti di muratura si presentano meno curati e con tracce di restauro mentre gli affreschi, descritti in epoche passate, non sono più evidenziabili. Del materiale rinvenuto, di epoca alto-medievale, si è potuto studiare e datare alla fine del IX secolo solo un capitello, del resto frammentato, che presenta una corona di foglie stilizzate ed appuntite e con nervature centrali su cui si ergono altre foglie, a punta rovesciata e scanalata. Nel luglio del 1903, durante alcuni lavori di scavo già iniziati nel 1870 ma subito interrotti, furono rinvenute le tracce di un affresco del quale fu tratta copia conservata nel museo campano di Capua (fonte R.U. Villani "La Terra dei sanniti Pentri"). Notevole è il numero dei documenti in cui è citato il monastero di S. Maria in Cingla. Tra i tanti si ricorda un Placito del X secolo.

A partire dall'epoca normanna la terra di Aylanum fu fortificata sull'area collinare. Tra gli episodi che la videro protagonista si ricordano le vicende durante le lotte tra Federico II di Svevia ed il Papa Gregorio IX. Ailano, possesso della famiglia Aquino, legata all'imperatore, fu nel 1229 assediato dall'esercito pontificio, comandato dal cardinale Pelagio. Durante il regno di Carlo D'Angiò si avvicendarono sul territorio le famiglie Arigot e De Fossis. Adone Rapa e Tommaso Cipriano furono i feudatari dell'area durante il Regno di Roberto D'Angiò. In seguito, dalla fine del XIV secolo sino agli anni Trenta del XVI Ailano appartenne alle famiglie Cipriano, Sanframondo e Pandone. In particolare, quest'ultima dominò per molti anni, sino all'arrivo dei Francesi dell'Imperatore Francesco I con i quali si schierò e con i quali fu accumulata nella sconfitta, subita dagli Spagnoli. In seguito il feudo fu possesso di varie famiglie di cui si ricordano i Carafa, i De Penna, i Matteo, i Carbonelli ed i Pescarini. Nel periodo post-unitario, già alla fine del 1860, Ailano fu sede di drappello della Guardia Nazionale, utilizzata per la repressione della banda del brigante Pietro Trifilio, che aveva organizzato la reazione insurrezionale filoborbonica. Per la posizione strategica, infine, durante la seconda guerra mondiale l'area posta dietro le colline Cerrito e Calegna fu occupata dai Tedeschi per opporsi all'avanzata americana. Gli ailanesi per alcuni giorni abbandonarono il paese che fu liberato dagli Americani il 28 ottobre 1943.

9.3 LO SVILUPPO URBANO

Lo sviluppo urbano di un'area è un processo complesso, che trae origine da trasformazioni spontanee o pianificate che cambiano nel tempo e nello spazio. Lo sviluppo urbano del Comune di



Ailano è caratterizzato da una densificazione degli spazi a ridosso del centro storico, e lo sviluppo residenziale coinvolge le fasce a ridosso delle principali arterie stradali comunali e provinciali.

9.4 L'ANALISI DEGLI STANDARD URBANISTICI

Al fine di dare risposta, in termini di quantità e qualità, al soddisfacimento della domanda di attrezzature pubbliche per la popolazione si analizza di seguito il quadro dei fabbisogni, la loro tipologia, le relative dinamiche e distribuzione territoriale.

Il riferimento normativo per l'analisi degli standard urbanistici sono il D.M. 1444/68 e la L.R. 35/1987. Il D.M. 1444/1968 fissa un rapporto standard/abitante pari a 18 mq/ab per gli standard di livello locale, confermato dalla L.R. 14/1982.

La ripartizione degli standard da rispettare è la seguente:

- ✓ 9,00 Mq/ab per Aree per spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport;
- ✓ 4,5 Mq/ab per Aree per l'istruzione;
- ✓ 2,5 Mq/ab per Aree per parcheggi;
- ✓ 2,0 Mq/ab per Aree per attrezzature di interesse comune.

Per la dotazione di spazi destinati alle attrezzature pubbliche e standard, di cui D.M. 1444/1968, sul territorio comunale si rilevano le seguenti strutture:

- ✓ n. 6 tra edifici di culto e cappelle di piccole dimensioni ;
- ✓ n. 1 cimitero;
- ✓ n. 1 sede comunale;
- ✓ n. 3 aree a parcheggio autorizzato;
- ✓ n. 1 istituto scolastico omnicomprensivo;
- ✓ n.1 biblioteca comunale castello;
- ✓ n.1 centro polivalente –Accademia della musica;
- ✓ n. 2 attrezzature sportive pubbliche;
- ✓ n. 2 aree a verde attrezzato;
- ✓ n.1 edificio comunale "casa albergo per anziani" e auditorium;
- ✓ n.1 isola ecologica;
- ✓ n. 1 caserma dei Carabinieri;
- ✓ n.1 ex mattatoio comunale.

Il comune non risulta essere dotato di un'apposita area destinata allo svolgimento del mercato settimanale, il quale avviene nella piazza antistante la sede comunale.

Da una prima raccolta dati e misurazioni effettuate, sulla base dei dati comunali si rileva nel



comune di Ailano una dotazione di aree pubbliche per servizi ed attrezzature pari a circa 38536 mq, così distribuiti secondo le quattro macrocategorie di cui al D.M. 1444/1968:

- F1 - Istruzione: 4008 mq
- F2 - Attrezzature di interesse comune: 16506 mq
- F3 - Verde attrezzato e sport: 14672 mq
- F4 - Parcheggi: 3350 mq

ID	ATTREZZATURE PUBBLICHE DI LIVELLO LOCALE	MQ
F1	Aree per l'istruzione	4.008,00
F2	Aree per attrezzature di interesse comune	16.506,00
F3	Aree per verde attrezzato e sport	14.672,00
F4	Aree per parcheggi	3.350,00
	TOTALE	38.536,00
	Abitanti	1.318,00
	STANDARD PER ABITANTE m/ab	29,00

per un totale complessivo di 38536 mq. Emerge quindi che a fronte di una dotazione prevista dalla legge di 18,00 mq/ab. sulla base di 1.318 abitanti, pari a 29 metri quadrati, il comune di Ailano non risulta deficitario per la dotazione di attrezzature rispetto allo standard di legge.

LE INFRASTRUTTURE A RETE

Il sistema delle infrastrutture a rete si compone di tutti gli elementi strutturanti le infrastrutture di trasporto (stradali e ferroviarie) e le reti tecnologiche (servizi e sottoservizi).

10.1 LE INFRASTRUTTURE STRADALI

L'infrastruttura di trasporto principale presente nel territorio comunale è rappresentata dalla S.P. 330 ex S.S. 158 della Valle del Volturno che collega il Comune di Ailano con il Comune di Raviscanina ad est e i Comuni di Pratella e Prata Sannita ad ovest. Il centro abitato dista 17 Km dal casello di Caianello dell'autostrada A1 "Autostrada del Sole" (Milano-Roma-Napoli) e 15 Km dallo scalo ferroviario di riferimento "Vairano - Caianello" sulle linee Roma-Cassino-Caserta e Vairano/Caianello-Carpinone. La rete delle infrastrutture viarie di riferimento si compone di due categorie di base, strade provinciali e strade di collegamento comunale:

- La rete delle strade provinciali è costituita dalla S.P. 330 ex S.S. 158 della Valle del Volturno che collega il Comune di Ailano con il Comune di Raviscanina ad est e il Comune di Pratella ad ovest, dalla S.P. 83 Ailano - Valle Agricola, dalla S.P. 281 che funge da collegamento con il Comune di Vairano Patenora, dalla S.P. 149 Ailano-Raviscanina che dal centro abitato di Ailano conduce a Raviscanina e dalla S.P. 274 che diramandosi dalla S.P. 281 si immette nel territorio di Pratella;
- La rete delle strade di collegamento comunale è formata da strade con carattere di



distribuzione e penetrazione del centro abitato e funzionali agli spostamenti interni al Comune di Ailano.

10.2 LE RETI TECNOLOGICHE

Il territorio del Comune di Ailano è servito da una rete idrica di notevole sviluppo con condutture di varia natura, data la realizzazione in epoche diverse (tubi in ghisa, tubi in acciaio, tubi in polietilene), con alcuni serbatoi per la trasferimento/piezometrici e di accumulo acqua.

Sostanzialmente, l'acqua distribuita dal Comune viene interamente attinta dalla sorgente "Fontanone", sita al limite Ovest del territorio comunale, alle coordinate UTM 431543.72 m E - 4583105.06 m N. In Catasto l'area è riportata al Foglio n. 3, particelle n. 28, 30 e 31.

Solo una piccola porzione del territorio comunale (località Cerquete) viene alimentata dall'Acquedotto Campano, che serve alcune decine di nuclei familiari.

L'acquedotto di competenza comunale risulta composto dai seguenti punti notevoli:

- 1) Sorgente "Fontanone";
- 2) Serbatoio "Colli 2";
- 3) Serbatoio "Colli 3";
- 4) Serbatoio "Municipio";
- 5) Serbatoio "Coppola basso";
- 6) Serbatoio "Coppola alta".

La rete fognaria serve l'80% della popolazione residente e ha uno sviluppo di circa 12 km, esclusi gli allacciamenti. Sono presenti due impianti di depurazione.

11. GLI OBIETTIVI DI PIANO

Gli obiettivi rappresentano la cerniera che lega le analisi al progetto e sintetizzano l'indirizzo e l'orientamento del Piano; al fine di costruire uno scenario di pianificazione coerente con le risorse territoriali e con il potenziale di sviluppo, e condiviso, a diversi livelli, con la pianificazione sovraordinata, con l'Amministrazione Comunale e con le esigenze della cittadinanza, la definizione degli obiettivi del PUC discende dalla rappresentazione e valutazione dello stato del territorio effettuata nel Quadro Conoscitivo. In coerenza con quanto disposto dalla L.R. 16/2004 il PUC individua gli obiettivi generali da perseguire nel governo del territorio comunale e le azioni strategiche per l'attuazione degli stessi, e, coerentemente con gli strumenti sovraordinati, intende perseguire un insieme di obiettivi integrati tra loro, volti, nel loro complesso, a promuovere una nuova immagine del territorio basata sulla qualità dell'ambiente e del paesaggio, sulla ricchezza del patrimonio culturale ed identitario, e su uno sviluppo sostenibile del territorio. Gli obiettivi generali sono definiti attraverso un'analisi per sistemi che fornisce



la principale chiave di lettura della forma del territorio e quindi del Piano. Disegnare e concepire l'organizzazione fisica del territorio per sistemi implica non solo l'individuazione di parti specifiche diverse tra loro per ruolo, funzione e per materiali urbani che le costituiscono, ma comporta soprattutto l'identificazione e lo svelamento delle varie correlazioni, connessioni ed interdipendenze desiderabili od esistenti tra i vari sistemi. Dal punto di vista progettuale l'uso dei sistemi diventa oltre che metodo di lettura della città, anche strumento diretto al dominio della complessità dell'organismo urbano e finalizzato a determinare azioni in grado di conseguire una migliore organizzazione ed un riordino degli elementi fisici della città e delle funzioni che in essi si svolgono. I sistemi coprono l'intero territorio comunale ed individuano insiemi di luoghi distinti e non sovrapposti cui corrisponde una funzione prevalente ed ai quali si assegna un ruolo specifico nel contesto generale della macchina urbana. L'articolazione per sistemi non fornisce una semplice lettura (morfologico-funzionale) del territorio, bensì una rappresentazione allusiva della forma compiuta della città alla quale si aspira con il PUC. Sulla base della puntuale definizione dei sistemi si può determinare il ruolo territoriale che ciascuna parte di città ha o dovrà avere. Sono stati individuati quattro sistemi principali che permettono di identificare il territorio comunale. Essi sono:

- Il Sistema Insediativo e Relazionale composto da tutti quegli elementi fisici (strade, piazze, edifici, verde urbano ecc.), funzionali (attrezzature pubbliche, attività commerciali e per lo svago e il tempo libero ecc.) ed immateriali (identità, cultura e tradizioni, senso di appartenenza ad una comunità ecc.), che, aggregati in una logica sistemica, determinano uno spazio urbanizzato che rende possibile l'"insediamento" (dove insediare non vuol dire "abitare" ma "vivere");
- Il Sistema Produttivo composto dalle porzioni di territorio già destinate ad attività produttive, o in cui il PUC prevede la realizzazione di nuove aree da destinare ad insediamenti produttivi;
- Il Sistema Naturale composto dalle porzioni di territorio caratterizzate dall'avere pregiate peculiarità naturalistiche da tutelare e/o salvaguardare, o caratterizzate da un uso del suolo di carattere prevalentemente agricolo;
- Il Sistema della Mobilità e delle Infrastrutture composto dalle infrastrutture a rete presenti, o in previsione, sul territorio comunale.



Gli obiettivi principali che il PUC intende attuare per ogni sistema sono:

SISTEMA DI RIFERIMENTO	OBIETTIVI
INSEDIATIVO E RELAZIONALE	<ol style="list-style-type: none"> 1. Recuperare e valorizzare gli "insediamenti storici", luoghi simbolo del paesaggio storico identitario con politiche di recupero abitativo e localizzazione di attività compatibili con il luogo. 2. Promuovere interventi di qualificazione del patrimonio architettonico e archeologico con interventi che ne sfruttino le potenzialità di aggregazione sociale. 3. Promuovere la riqualificazione del patrimonio edilizio di recente formazione per elevare la qualità e la percezione dei luoghi. 4. Promuovere la valorizzazione dei luoghi di aggregazione della popolazione, con la possibilità di realizzarne di nuovi, al fine di migliorare la vivibilità del territorio. 5. Promuovere la realizzazione di edilizia residenziale sociale a beneficio della popolazione disagiata
NATURALE	<ol style="list-style-type: none"> 1. Perseguire la "qualità ambientale" attraverso la tutela e la valorizzazione degli ambiti a maggior pregio ambientale favorendo la riqualificazione degli elementi detrattori. 2. Valorizzare il territorio rurale preservandone l'integrità fisica e la caratterizzazione morfologica vegetazionale e percettiva. 3. Tutelare gli edifici rurali con caratteristiche architettoniche di pregio attraverso il recupero e la reinterpretazione delle tipologie edilizie tradizionali e dei materiali della tradizione locale.
MOBILITÀ E INFRASTRUTTURE	<ol style="list-style-type: none"> 1. Migliorare il sistema della mobilità interna ed esterna al centro urbano per migliorare le connessioni territoriali con i centri limitrofi. 2. Salvaguardare la viabilità storica interna al centro storico quale elemento di testimonianza storica, urbanistica ed identitaria favorendo la realizzazione di percorsi ciclabili e/o pedonali. 3. Favorire la creazione di una rete di sentieri naturali.
PRODUTTIVO	<ol style="list-style-type: none"> 1. Promuovere interventi tesi al completamento e alla riqualificazione delle aree produttive ed artigianali presenti. 2. Favorire la costituzione di una rete diffusa di attività commerciali – artigianali per la valorizzazione delle risorse locali. 3. Favorire lo sviluppo del settore turistico per valorizzare le tipicità dei luoghi.

12. IL DIMENSIONAMENTO DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE

Il PTR demanda ai PTCP la definizione di una adeguata metodologia di dimensionamento dei Piani Urbanistici Comunali. Essi devono contenere i presupposti per il superamento dei limiti operativi al dimensionamento dei PUC, disciplinando il passaggio dal metodo di calcolo del fabbisogno



residenziale basato sul rapporto vano/abitante verso un metodo basato sul rapporto alloggio/nucleo familiare. Ai fini del dimensionamento insediativo del puc si calcola il fabbisogno abitativo nelle sue due componenti:

- il fabbisogno pregresso, dovuto alla presenza di famiglie che vivono in alloggi malsani e non ristrutturabili e/o in condizioni di sovraffollamento;
- il fabbisogno futuro o aggiuntivo connesso alla dinamica demografica della popolazione e dei nuclei familiari che prevedibilmente domanderanno nuove abitazioni nel territorio di riferimento.

13. STIMA DEL FABBISOGNO PREGRESSO

La stima del fabbisogno pregresso di nuova residenza è costituita con riferimento a riconosciute condizioni di disagio, individuate nelle famiglie che vivono in alloggi impropri e in condizioni di sovraffollamento in cui il rapporto fra numero dei componenti e spazio abitativo è inferiore a minimi accettabili.

Per gli alloggi impropri il fabbisogno è stato ricostruito sulla base dei dati del Censimento della Popolazione del 2001. In particolare, ai fini della stima del fabbisogno abitativo sono state computate le voci censuarie relative alle "Famiglie che occupano un altro tipo di alloggio" , "Famiglie senza tetto o senza abitazione" e "Famiglie in coabitazione".

ALLOGGI IMPROPRI	
Famiglie che occupano un altro tipo di alloggio	0
Famiglie senza tetto o senza abitazione	0
Famiglie in coabitazione	0
TOTALE	0

Tabella n.1 Alloggi impropri fonte Istat

La seconda componente (alloggi in condizioni di sovraffollamento) è stata ricostruita sulla base di una matrice di affollamento, che indica la distribuzione delle famiglie per numero di componenti nelle abitazioni per numero di stanze, posta in relazione a standard vani/abitanti assunti come soglia minima. Solitamente sono considerati non idonei o sovraffollati le abitazioni

Solitamente sono considerati non idonei o sovraffollati le abitazioni :

- costituite da una sola stanza;
- costituite da due stanze se occupate da un nucleo familiare costituito da tre o più componenti;
- costituite da tre stanze se occupate da un nucleo familiare costituito da cinque o più componenti;
- costituite da quattro stanze se occupate da un nucleo familiare costituito da sei o più



componenti.

La legenda della matrice di affollamento restituisce i vari gradi di utilizzo.

DISAGIO ABITATIVO GRAVE	
DISAGIO ABITATIVO LIEVE	
STANDARD	
SOTTOUTILIZZO	

La Matrice di Affollamento riporta la distribuzione del numero di abitazioni in relazione al numero di occupanti e al numero di stanze disponibili, ricavati dai dati a livello provinciale risultanti dal Censimento Istat del 2011.

STANZE	OCCUPANTI						TOTALE
	1	2	3	4	5	6 e più	
1	3.272	1.291	873	813	387	177	6.813
2	11.729	11.439	10.428	12.100	5.174	2.265	53.135
3	19.041	29.460	36.667	53.570	23.907	9.179	171.824
4	20.897	44.717	66.659	102.950	48.256	19.733	303.212
5	12.271	31.904	49.868	83.353	37.695	15.262	230.353
6 e più	7.330	18.829	29.705	45.461	23.517	11.377	136.219
TOTALE	74.540	137.640	194.200	298.247	138.936	57.993	901.556

Tabella n.2 Matrice di affollamento in termini di occupanti al 2011 - Provincia di Caserta. Popolazione residente in famiglia in abitazione per numero di stanze e numero di occupanti dell'abitazione

La matrice di affollamento, in termini di famiglie, si ricava dividendo semplicemente ogni elemento della precedente matrice (Tabella 2) per il rispettivo numero di componenti familiari. Nel caso di nuclei composti da 6 ed oltre componenti si è approssimato considerando un numero pari a 6 (Tabella 2).



STANZE	FAMIGLIE						TOTALE
	1	2	3	4	5	6 e più	
1	3.272	645	291	203	77	29	4.517
2	11.729	5.719	3.476	3.025	1.034	377	25.360
3	19.041	14.730	12.222	13.392	4.781	1.529	65.695
4	20.897	22.358	22.219	25.737	9.651	3.288	104.150
5	12.271	15.952	16.622	20.838	7.539	2.543	75.765
6 e più	7.330	9.414	9.901	11.365	4.703	1.896	44.609
TOTALE	74.540	68.820	64.733	74.561	27.787	9.665	320.106

Tabella n.3 Matrice di affollamento in termini di famiglie al 2011 - Provincia di Caserta. Popolazione residente in famiglia in abitazione per numero di stanze e numero di occupanti dell'abitazione.

Per la definizione della Matrice di Affollamento del Comune di Ailano, si è effettuata la proporzione del dato provinciale in base al peso demografico del Comune, ipotizzando che tra Comune e Provincia non esistano significative differenze nella distribuzione delle famiglie nelle abitazioni.

Pertanto sono stati valutati alcuni fattori di scala per rapportare il dato a livello comunale.

- Residenti totali - Provincia di Caserta al 2011 = 904.921
- Residenti totali - Comune di Ailano al 2011 = 1.380

Il fattore di scala, in termini di residenti, al 2011 = popolazione residente Comune di Ailano/ popolazione residente nella Provincia = 0,0015 (0.15%) Moltiplicando gli elementi della matrice a livello provinciale (Tabella 3) per il fattore di scala in termini di residenti, risulta un totale di 488 famiglie (Tabella 4).

STANZE	FAMIGLIE						TOTALE
	1	2	3	4	5	6 e più	
1	5,0	1,0	0,4	0,3	0,1	0,0	6,9
2	17,9	8,7	5,3	4,6	1,6	0,6	38,7
3	29,0	22,5	18,6	20,4	7,3	2,3	100,2
4	31,9	34,1	33,9	39,2	14,7	5,0	158,8
5	18,7	24,3	25,3	31,8	11,5	3,9	115,5
6 e più	11,2	14,4	15,1	17,3	7,2	2,9	68,0
TOTALE	114	105	99	114	42	15	488

Tabella 4 - Matrice di affollamento al 2011 - famiglie - Comune di Ailano. Famiglie residenti che vivono in condizione di sovraffollamento. Fonte: elaborazione su dati Istat 2011



Confrontando tale dato con le famiglie totali rilevate nel Comune di Ailano al 2011 (627 famiglie, fonte censimento Istat 2011) si osserva un errore del 22,17% dovuto al diverso peso demografico del Comune nell'intera provincia; non avendo però a disposizione ulteriori dati di livello comunale il dato si ritiene utilizzabile per la ricostruzione della matrice di affollamento.

Si procede alla proiezione dei dati del 2011 all'anno 2019, facendo riferimento ai dati Istat:

- Residenti nella Provincia di Caserta al 2019 = 922.171
- Residenti nel Comune di Ailano al 2019 = 1333

Tramite il fattore di aggiornamento per la Provincia di Caserta ed il fattore di scala si ottiene la matrice in termini di famiglie al 2019 di livello comunale.

STANZE	FAMIGLIE						TOTALE
	1	2	3	4	5	6 e più	
1	5	1	0	0	0	0	7
2	17	8	5	4	2	1	37
3	28	21	18	19	7	2	95
4	30	32	32	37	14	5	151
5	18	23	24	30	11	4	110
6 e più	11	14	14	16	7	3	65
TOTALE	108	100	94	108	40	14	464

Tabella 5 - Matrice di affollamento al 2019 - famiglie - Comune di Ailano. Famiglie residenti che vivono in condizione di sovraffollamento.

Dalla Matrice di Affollamento si ricava la stima degli alloggi non idonei e sovraffollati che è pari a 33.

14. STIMA DEL FABBISOGNO AGGIUNTIVO

La stima del fabbisogno abitativo aggiuntivo sarà essere stimata sulla base di scenari di proiezione demografica sia per la componente naturale che migratoria. L'orizzonte temporale di riferimento per le proiezioni non potrà essere inferiore a dieci anni e di norma non superiore a venti; il termine iniziale da cui computare l'orizzonte di previsione del PUC dovrà riferirsi dalla data più prossima all'atto di adozione del PUC stesso, per cui sono disponibili dati socioeconomici utilizzabili per le elaborazioni.

Ai fini della determinazione del fabbisogno abitativo il calcolo va effettuato sulla base del rapporto di 1 alloggio per ciascun nucleo familiare. Il rapporto abitazioni/famiglie deve essere stimato in ragione della effettiva presenza territoriale registrata e non sulla indicazione della presenza residenziale e considerando la composizione e la morfologia sociale del nucleo familiare.

La previsione della popolazione al 2029 è stata effettuata utilizzando il metodo della proiezione esponenziale (formula dell'interesse composto) sulla base dei dati relativi alla popolazione residente



compresi tra il 2011 e il 2019, sulla base della formula:

$$P_{t+n} = P_t * (1 + R)^n,$$

P_{t+n} è la popolazione prevista al 2029;

P_t è la popolazione effettiva al 2019;

R è il saggio di variazione medio annuo ($R = \Sigma r / 10$);

r è il saggio di variazione annuo ($r = P_{t+1} - (P_t - 1) / P_t - 1$);

t è l'anno di riferimento;

n è il numero anni tra il 2029 ed il 2019 ($n = 10$).

La popolazione al 2029 si ottiene quindi dalla formula:

$$P_{2029} = P_{2018} * (1 + R)^{10},$$

I calcoli effettuati fanno presupporre che la popolazione futura tocchi le 1266 unità, con una diminuzione rispetto al 2018 di 67 abitanti. Considerando numero medio di componenti per famiglia al 2029 pari a 2,00. Le famiglie al 2029 vengono quindi stimate tramite la formula

$$F_{2029} = P_{2029} / Y_{2029}$$

e sono pari a 633, con un diminuzione di 36 famiglie. Il Fabbisogno abitativo aggiuntivo nel Comune di Ailano è quindi pari a:

FABBISOGNO ABITATIVO AGGIUNTIVO	
Abitanti al 2019	1333
Abitanti al 2029	1266
variazione demografica	-67
Famiglie al 2019	669
Famiglie al 2029	633
variazione famiglie	-36
fabbisogno aggiuntivo abitativo	-36

15. IL FABBISOGNO RESIDENZIALE DEL COMUNE DI AILANO SECONDO IL PTCP

L'articolo 66 delle Norme Tecniche di Attuazione del PTCP riporta i "Criteri per il dimensionamento e la localizzazione delle previsioni residenziali" il quale stabilisce che il dimensionamento residenziale di ciascun Puc è determinato assumendo a base la quota parte (calcolata in proporzione agli abitanti residenti nel comune nel 2007) del numero di alloggi previsti nel relativo ambito insediativo di cui all'articolo precedente.



	Popolazione		Famiglie		Abitazioni	
	Tendenziale	Programmatico	Tendenziale	Programmatico	Tendenziale	Programmatico
Aversa	26.875	7.167	24.940	17.266	26.864	18.785
Caserta	25.210	44.799	28.558	36.336	31.750	40.693
Aree interne*	-4.529	2.247	1.673	4.507	2.092	5.757
Litorale Domitio	10.890	4.234	9.918	6.981	9.879	5.351
Provincia di Caserta	58.446	58.446	65.090	65.090	70.585	70.585

Tabella 1: evoluzione degli insediamenti e pressione insediativa (2007-2022) Fonte PTCP

Il dato può essere corretto nella misura di più o meno 10% in funzione:

- dell'andamento demografico;
- del tasso di utilizzazione degli alloggi;
- del numero medio di componenti familiari;
- della distanza del centro abitato dalla più vicina stazione ferroviaria e del livello di servizio di quest'ultima. Inoltre, il dimensionamento dei Puc relativamente al numero delle residenze e agli spazi destinati ad altre attività è deciso d'intesa con la provincia, la regione e i restanti comuni.

Il dimensionamento del nuovo strumento urbanistico comunale (PUC) rispetta la stima di alloggi al 2018 previsti dal PTCP per l'ambito territoriale di appartenenza "Ambito: Aree Interne". Le previsioni elaborate del PTC sono state calcolate a partire da uno scenario tendenziale di crescita demografica costruito sull'ipotesi che i comportamenti endogeni (fecondità e mortalità della popolazione) ed esogeni (flussi migratori in entrata e in uscita), e l'incremento occupazionale che hanno caratterizzato gli ultimi anni si riproducano anche nel prossimo futuro.

Accanto allo scenario tendenziale, il PTCP ha elaborato uno scenario programmatico o di piano, avente la funzione di strumento di supporto alle scelte di piano in ambito comunale. Per il Comune di Ailano la quota stimata per i nuovi alloggi al 2018 è pari a 55.



Provincia di Caserta

SETTORE URBANISTICA

AMBITO INSEDIATIVO: AREE INTERNE							
N.	COMUNE	ALLOGGI ANNO 2001	POPOLAZ. RESIDENTE ANNO 2007	DIMENS. DEMOGR.	ACCESS.	ALLOGGI PROVINCIA ANNO 2018 MIN./MAX	ALLOGGI COMUNE ANNO 2018
6	AILANO	784	1.408	=		55	

Per il calcolo degli indici urbanistici si assume una grandezza media degli alloggi inclusi i relativi spazi di distribuzione e le pertinenze pari a 120 mq di superficie lorda di pavimento, pari a un volume vuoto per pieno di 400 mc da considerarsi comunque un parametro nominale medio di riferimento per il dimensionamento delle zone prevalentemente residenziali.

16. IL BILANCIO DEGLI ALLOGGI REALIZZATI ABUSIVAMENTE

Dalla analisi delle istanze di condono edilizio presentate ai sensi delle leggi 47/1985, 724/1994 e 326/2003, si evidenzia che la totalità degli abusi interessa porzioni di fabbricati già esistenti, ad eccezione di un unico e solo fabbricato che risultava essere completamente abusivo al momento della richiesta di condono, e nello specifico di registra la seguente situazione:

- Legge 47/85- Pratiche presentate 116- Pratiche rilasciate 43
- Legge 724/94-Pratiche presentate 56- Pratiche rilasciate 12
- Legge 323/2003- Pratiche presentate 18- Pratiche rilasciate 13.

17. IL BILANCIO DEGLI INTERVENTI REALIZZATI DAL 2012 AD OGGI

Dalla ricognizione presso l'ufficio tecnico dei titoli abilitativi rilasciati a partire dal 2012 si ricava quanto segue:

- Anno 2012 – N.1 PDC rilasciato per fabbricato rurale;
- Anno 2014 – N.1 PDC rilasciato per fabbricato rurale;
- Anno 2014 – N.1 PDC rilasciato per civile abitazione;
- Anno 2021 – N.1 PDC rilasciato per fabbricato rurale.

Il Dato fornito è perfettamente in linea con l'andamento demografico (negativo) del comune di Ailano e del suo fabbisogno abitativo e delle attività produttive.

In definitiva il carico aggiuntivo massimo previsto nell'orizzonte temporale 2012-2022 inteso come



numero di alloggi aggiuntivi a quelli esistenti e/o autorizzati alla data di adozione del presente PUC, derivanti sia dalle attività di recupero e di trasformazione di volumetrie esistenti sia da nuove costruzioni è pari a 51 alloggi e si esprime attraverso una potenzialità edificatoria complessiva pari a 20.400 mc, ottenuta considerando una media per alloggio pari a 400 mc, dividendo la predetta volumetria complessiva per 7,5 m, si ottiene la superficie complessiva lorda degli alloggi che resta determinata in 2720 mq, considerando un indice di copertura pari a 0,5 mq/mq, si determina una superficie fondiaria di 5440 mq, che resta pienamente assorbita dalla zona omogenea B2, zona individuata dal PUC come zona di trasformazione. La zona B2 di nuova creazione è costituita da due nuclei uno in prossimità dell'abitato lungo la strada provinciale che conduce a Valle agricola e l'altro nella contrada Le Vaglie, con una superficie complessiva di mq 80.121,787

18. IL FABBISOGNO DEGLI STANDARD URBANISTICI

Da una prima raccolta dati e misurazioni effettuate, sulla base dei dati Comunali si rileva nel comune di Ailano una dotazione di aree pubbliche per servizi ed attrezzature pari a circa 38536 mq, così distribuiti secondo le quattro macrocategorie di cui al D. 1444/68:

- F1-Istruzione: 4008 mq
- F2-Attrezzature di interesse comune: 16506 mq
- F3- Verde attrezzato e sport: 14672 mq
- F4- Parcheggi: 3350 mq

ID	ATTREZZATURE PUBBLICHE DI LIVELLO LOCALE	MQ	MQ/AB
F1	Aree per l'istruzione	4008,00	3,4
F2	Aree per attrezzature di interesse comune	16506,00	12,52
F3	Aree per verde attrezzato e sport	14672,00	11,13
F4	Aree per parcheggi	3350,00	2,54
	TOTALE	38536,00	29,24
	Abitanti	1318,00	
	STANDARD PER ABITANTE m/ab	29,00	

Tabella 2: Dotazione di standard di livello locale al 2018

Il riferimento normativo per l'analisi degli standard urbanistici sono il D.M. 1444/68 e la L.R. 35/1987. Il D.M. 1444/1968 fissa un rapporto standard/abitante pari a 18 mq/ab per gli standard di livello locale, confermato dalla L.R. 14/1982

La ripartizione degli standard da rispettare è la seguente:

- ✓ 9,00 Mq/ab per Aree per spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport;



- ✓ 4,5 Mq/ab per Aree per l'istruzione;
- ✓ 2,5 Mq/ab per Aree per parcheggi;
- ✓ 2,0 Mq/ab per Aree per attrezzature di interesse comune.

19. IL FABBISOGNO DI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI E SPAZI PER LE ATTIVITÀ TERZIARIE

Ai sensi dell'art. 67 comma 2 delle NTA del PTCP il dimensionamento dei Puc per gli spazi destinati alla produzione di beni e servizi è determinato sotto forma di incremento massimo degli spazi attualmente utilizzati, distribuiti fra gli ambiti insediativi come segue:

Ambito insediativo	Industria	Servizi
Aversa	7.6%	3.3%
Caserta	12.6%	9.1%
Aree interne	3.1%	1.1%
Litorale Domitio	7.7%	3.6%

Inoltre il PTCP prevede che debba essere verificata la seguente possibilità: di raggiungere intese su base intercomunale, di utilizzare aree già urbanizzate all'interno dei nuclei industriali individuati dal consorzio per l'area di sviluppo industriale, di utilizzare le aree negate. Ad oggi le aree ricadenti nelle Zone Industriali (D-VIRI) risultano essere quasi tutte libere.

20. LE DISPOSIZIONI STRUTTURALI DEL PUC

Le disposizioni strutturali del piano, che si traducono nella zonizzazione del territorio e le norme attuative, tengono conto dei dati precedentemente analizzati. Il disegno del piano è stato costruito tenendo conto delle realtà consolidate sul territorio, le uniche direttrici di sviluppo sono rappresentate dalla strada provinciale S.P. 83 che attraversa il centro urbano, la S.P. 149 che dal centro conduce verso il comune di Raviscanina, la strada ex consortile Via Maestri del Lavoro e la strada provinciale 330 (ex S.S. 158) che costeggia l'aggregato urbano denominato "Le Vaglie". Il Piano, intende sostenere gli ambiti agricoli recuperando al massimo la capacità produttiva e le attività ad essa connesse, valorizzando le risorse naturali presenti e contemporaneamente sostenere la conservazione e il completamento del tessuto esistente.